



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 27 DICEMBRE 2022**

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Siamo al Consiglio di fine anno. È un Consiglio un po' particolare perché dobbiamo approvare il bilancio, che è stato presentato come schema nel Consiglio del 6 dicembre e oggi ci sarà solo la trattazione dei punti, la riflessione e la condivisione e anche il dibattito politico che interessa proprio questo bilancio di previsione per il 2023.

Ringrazio il pubblico a casa, ringrazio i consiglieri che sono qui, perché è una giornata che si trova all'interno di feste e quindi lo sforzo e l'impegno è grande, però siamo riusciti comunque a condividere questa data e a dare questo ordine del giorno importante. Ci sarà una pausa di circa una mezz'oretta immagino, adesso vediamo come organizzarla subito dopo la trattazione dei punti di bilancio, che ricordo prenderanno per ciascun consigliere un tempo doppio di interventi rispetto alla normalità, agli altri Consigli. Quindi iniziamo comunque con l'appello che viene fatto dal Segretario, a cui cedo la parola.

SEGRETARIO GENERALE: Assenti giustificati Villa Alberto, Marchica Nicolò Salvatore, Pirovano Lorenzo, Anzaghi Maddalena Maria, Gironi Mauro Angelo e momentaneamente assente Baldi Walter.

PRESIDENTE: Ringrazio il Segretario per questo appello.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE: Iniziamo con il primo punto dell'ordine del giorno.

SINDACO: Grazie, Presidente. Non ho nessuna comunicazione questa sera.

PRESIDENTE: Neanche io ho delle comunicazioni. Anzi, a dire la verità, le ho fatte all'inizio.

Punto n. 2: RICOGNIZIONE DELLE PROPRIETÀ IMMOBILIARI NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI DELL'ENTE SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE O DI DISMISSIONE AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI – APPROVAZIONE ELENCO.

PRESIDENTE: Passerei a questo punto al secondo punto dell'ordine del giorno. Lascio la parola all'assessore Sbrescia. Do la parola al consigliere Pedercini che, avendo fatto le comunicazioni prima dell'appello, pensavo fossero comunicazioni di servizio, però è giusto dare anche la parola per fare questa comunicazione sulla mia comunicazione.

Nel frattempo, avviso che siamo al completo anche con la Giunta, perché in questo momento è entrato anche l'assessore Basile alle ore 19:45. Prima non abbiamo fatto l'appello degli assessori, però sono tutti presenti.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Solo per dare una giusta inquadratura della situazione anche ai cittadini che ci seguono a casa e che vedono i banchi della minoranza pressoché quasi deserti.

Ovviamente noi abbiamo espresso il nostro non favore a fare questo Consiglio comunale necessariamente con l'approvazione del bilancio entro il 31 dicembre, che, se è un atto certamente virtuoso, rappresenta una grossa sofferenza per molti. È chiaro che esistono differenze tra la maggioranza e la minoranza. La maggioranza ovviamente ha potuto scegliere la data e trovare la data che favorisse la presenza della maggior parte dei consiglieri, anche se non la totalità. Noi abbiamo appreso e subito la data che avete scelto, e lo dice una persona che è presente, quindi parlo per gli altri, ma rimarchiamo il dispiacere per questa cosa.

Io capisco che sia virtuoso moralmente, anche se materialmente cambia poco o nulla approvare il bilancio entro il 31 dicembre. Avevamo chiesto, perché i consiglieri che non ci sono, non ci sono per impegni che sapevano. Il consigliere Baldi è il primo Consiglio comunale che manca in trent'anni. Ora lungi da me difendere Walter, che ben si sa difendere da solo, però, se uno parte per la Giordania, parte per la Giordania. Io credo che si evidenzia una mancanza di attenzione, che è legittimata dal vostro ruolo e dalle vostre decisioni, dalle vostre prerogative, però è un peccato.

Io auspico che nella prossima legislatura ci sia possibilità come conferenza dei capigruppo realmente di scegliere la data dei Consigli comunali, realmente scegliere insieme ai Capigruppo il programma e la cronologia dei Consigli comunali e non la Capigruppo di fatto essere una presa d'atto di scelte che avete fatto voi.

Ripeto, è tutto legittimo, però mi piaceva e credevo anche corretto rimarcare questa sottolineatura. Anche perché non è che c'è chi è bravo, che fa i sacrifici ed è presente e chi invece si disinteressa dell'attività amministrativa e oggi è assente. Probabilmente chi è assente, ripeto, ha subito la data, non ha avuto possibilità di scelta, l'ha saputa sette giorni fa e di conseguenza quest'oggi è assente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pedercini, per questa precisazione. Non ci sono credo repliche. Ognuno porta il suo punto di vista e la voce del proprio gruppo.

Adesso lascerei la parola all'assessore Sbrescia per la presentazione del punto che ho letto prima, il punto 2 dell'ordine del giorno.

Assessore SBRESCIA: Grazie, Presidente. Le delibere in realtà che sono prodromiche a quella principale che è l'approvazione del bilancio di previsione, sono si può dire, l'abbiamo visto anche in Commissione bilancio, una sorta di copia/incolla di quello che era negli anni scorsi.

In particolare in questa noi andiamo a fare la ricognizione di tutte le proprietà immobiliari del Comune che non usa il Comune per la propria attività e che potrebbero essere suscettibili di valorizzazioni o dismissioni, ovvero di essere inserite nel piano delle alienazioni.

Si tratta di un elenco che non è variato rispetto agli anni scorsi, per cui diciamo che la trattazione del punto è anche abbastanza breve.

PRESIDENTE: Se ci sono degli interventi su questo punto. Vedo la prenotazione del consigliere Saglibene. Prego.

Consigliere SAGLIBENE: Io ho una domanda. All'interno di questo elenco vi sono due aree agricole vicine all'Ansa sul Naviglio che risultano essere libere, occupate abusivamente. Potrei avere spiegazioni in merito a questi due appezzamenti? Che poi si tratta di circa mille metri quadrati vicino al parco Ansa del Naviglio. Pagina 14.

PRESIDENTE: Si è prenotato anche il consigliere Pedercini. Sentiamo anche il suo intervento. Prego, consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Questa è una pioggia di dati e di box sostanzialmente che abbiamo all'interno della nostra proprietà. Sarebbe interessante, non è la serata, non è il momento, però fare una discussione penso che in Commissione urbanistica, credo che una riflessione, oppure bilancio essendo patrimonio, demanio, si può ragionare, perché una riflessione su questa pioggia di dati secondo me è interessante. In un momento di difficoltà capire dove si può intervenire per eventualmente mettere in vendita o capire quale destino fare diverso dal lasciarlo così ai vari usi ai quali sono destinati potrebbe essere interessante.

Ci sono due voci che hanno attirato la nostra attenzione. La prima a pagina 1 riguarda un'area espropriata per abuso edilizio, che di fatto rende lo stato del bene libero, quindi, vorremmo capire innanzitutto di cosa si tratta, perché è uno dei pochissimi, forse l'unico nei quali non c'è riferimento di che cos'è. Non c'è dimensione, non c'è la consistenza del bene. Quindi cercare di capire innanzitutto qual era l'abuso e poi capire qual è il bene e anche il valore.

Invece a pagina 14 io penso che veramente sia il momento invece che la facciamo anche stasera questa riflessione, visto che il punto è questo, si metta mano all'ex consorzio industriale Pessano e Gorgonzola, e si capisca una volta per tutte che cosa si vuole fare di quell'area, che è diventata residenza abusiva di almeno una quindicina di cittadini extracomunitari o comunitari ma senza residenza legale, che recentemente si sono allacciati alla corrente elettrica e per questo sono stati denunciati, che sanno le regole meglio di ciascuno di noi e quindi escono di casa prima delle sei, perché sanno che prima delle sei non possono essere controllati e che, in barba ad ogni legge e anche io ho avuto la sfortuna di entrare, ogni legge di rispetto, di tutela della salute pubblica e di norma anche di buonsenso, io credo che sia arrivato veramente il momento che su quest'area si faccia un intervento.

Io trovo incredibile che per anni si continui a far finta di niente, perché l'area è fallita ormai una vita fa. È chiaro che, essendo una proprietà di coppia, c'è un papà e una mamma, diventa complesso stabilire che destino avere di questo bambino, però io trovo che sarebbe interessante questa sera innanzitutto capire se ci sono stati dei passi per arrivare ad una definizione di questa zona; e poi io penso che sia indispensabile eliminare, togliere questa riga da questo documento. Chiaramente non è una cosa che potrà fare questa Amministrazione, però iniziare a ragionare dopo anni di dati di fatto che dimostrano di nulla, io credo che sia indispensabile.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pedercini. Se ci sono altri interventi, altri chiarimenti, altre richieste. Altrimenti do la parola all'assessore.

Assessore SBRESCIA: Onestamente sulla qualità delle aree non so dire, perché vado a intuito onestamente. L'area dell'Ansa del Molgora immagino faccia parte di tutta quella zona che costeggia il Molgora e che comunque è tutto terreno agricolo e non può essere altrimenti, visto il rischio idrogeologico. Lì c'era stato ancora un

problema forse di occupazione di orti abusivi, non so se questo c'è ancora o era sistemato. Questo è nostro, non è delle banche. Qui ci sono i riferimenti catastali, si può sicuramente fare un approfondimento, però non è che conosco la storia di tutti o quello che c'è scritto in questo elenco.

Mentre invece diceva il consigliere Pedercini, Gorgonzola, strada statale 11, area espropriata per abuso edilizio. Fa parte sempre di aree agricole. Anche qui, consigliere, bisogna identificare e capire, perché onestamente non ce l'ho neanche presente. Messa così, non ce l'ho neanche presente.

(Interventi fuori microfono)

Non penso, perché basta vedere dall'alto. I Casamonica così li hanno beccati a Roma.

PRESIDENTE: Do la parola al Sindaco, perché è una domanda un po' particolare, quindi magari è un po' informato. Prego, Sindaco.

SINDACO: Questo è un elenco di proprietà, di alcune viene indicato come, in questo caso, l'origine: abuso. Per entrare nel merito, la domanda, in questo momento l'assessore non ha gli elementi, è in questo caso una domanda da porre, come consigliava per un altro argomento, all'interno di una commissione, andare a fronte di questo elenco a dire quali sono gli elementi e le ragioni del non procedere. Però l'oggetto della nostra delibera questa sera è altro.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. L'assessore ha terminato e si è prenotato Vincenzo Saglibene e poi Matteo Pedercini. Do la parola a Vincenzo Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Io capisco le spiegazioni del Sindaco e anche quelle dell'assessore, però se ci portate un documento da votare, al di là del fatto che sia un mero documento che elenca tutto quello che è in nostro possesso, però almeno le spiegazioni minime sulle cose che balzano all'occhio avremmo voluto averle già direttamente qui. Poi capisco anche, e concordo con il consigliere Pedercini che a questo punto va fatta una commissione ad hoc per vedere effettivamente di cosa si tratta.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Do la parola a Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Concordo anch'io, assessore, che sia la Commissione territorio, penso sia la più pertinente. Anche se sono proprietà demaniali, potrebbe coinvolgere la Commissione bilancio, ma trovo che quella del territorio sia più pertinente.

Non è certamente neanche questo il motivo per cui il nostro voto sarà contrario. Questo è un documento in funzione al bilancio e il nostro voto è contrario per quello, a prescindere da cosa c'è scritto. Ma, siccome abbiamo trecento righe e una di queste quasi trecento righe dice che lo stato del bene è libero, a differenza di tutti gli altri, ecco perché è nata la domanda. Non credo sia una domanda che fuoriesce. Si può dire una domanda, io mi sarei detto domanda molto pertinente, perché è su questo documento; non abbiamo la risposta, perché secondo me l'occhio doveva cadere, però ci può essere, non abbiamo la risposta, forniremo la risposta appena possibile. Va benissimo. Io non pretendo che voi, se non la avete, la inventiate o chiamiate il tecnico, né tantomeno è determinante in funzione del voto. Però questo stiamo votando, stiamo esattamente votando la ricognizione delle proprietà immobiliari sul territorio, e la ricognizione dice che quest'area è libera, perché noi votiamo libero a differenza di tutti gli altri.

Per cui domandare del perché sia libero, e poi è spiegato, area espropriata per abuso edilizio, credo che facesse parte dell'interesse di chi poi va a votare il documento. Poi non c'è la risposta, va bene, certamente non muore nessuno e non c'è nessun problema su questa cosa.

Mi sarebbe piaciuto anche avere una riflessione da parte della maggioranza sull'altra domanda, alla quale ovviamente l'assessore può rispondere fino ad un certo punto, neanche ha risposto, ovvero l'area del consorzio, perché anche questa è inserita nel documento, e anche questa è parte dell'approvazione. L'approvazione io credo del documento è l'approvazione di queste aree, quindi, della scelta di dire è un bene che dismettiamo o è un bene che manteniamo. Questo è il voto che facciamo stasera.

Mi sento assolutamente dentro nel tema e la votazione non andrà in funzione delle non risposte che ho ricevuto o dell'analisi, adesso il dibattito continuerà, ma finora non ho ricevuto, ma in funzione del fatto che è un documento prodromico al bilancio e quindi naturalmente noi lo voteremo. Però la riflessione rivendico che sia pertinente.

PRESIDENTE: Continuiamo la discussione. Mi sono presa l'appunto, così lo facciamo presente anche al presidente della Commissione territorio di affrontare questo documento, visto che oggi per impegni non ha potuto intervenire.

Cedo la parola ora al consigliere Fracassi, prego.

Consigliere FRACASSI: Grazie, Presidente. La tematica che ha sollevato il consigliere Pedercini mi sembra interessante da un punto di vista politico non tanto per quella legata al discorso delle aree, quanto in merito a una frase che il consigliere ha detto all'inizio, legata al fatto che il Comune di Gorgonzola ha un sacco di proprietà, un sacco di box, un sacco di proprietà che, se vogliamo, a volte sono anche lì da tanto tempo. Quindi forse un'osservazione politica che dovremmo fare tutti insieme, e probabilmente sarà la prossima Amministrazione ovviamente a dare una risposta in tal senso, sarà anche che indirizzo dare a tutte queste proprietà. Adesso, se il Comune vuole, se ho usato un tempo, il termine "mantenere i propri gioielli di famiglia", come se fossero delle fonti di possibili assicurazioni per il futuro, tenersi box piuttosto che abitazioni, ovviamente non quelle affittate a famiglie, ci mancherebbe altro, oppure se invece compito dell'Amministrazione sia quello di far fruttare queste locazioni fintanto che ci sono, oppure ad un certo punto decidere di dismetterle.

Qua una domanda che avevo. Mi sembra che quest'anno siano stati dismessi un po' di box soprattutto, abbiamo un'idea più o meno di quale è stata la numerosità o la quantità di box che sono stati dismessi? Quattro box. Questo penso che sia un tema, probabilmente non per questa sera ma un tema di dibattito interessante, quello di andare a capire che indirizzo vogliamo dare al Comune in termini di proprietario di spazi all'interno del Comune che possono essere utilizzati o come riserva potenziale o come invece strumento per poi fare altre opere.

Riguardo al tema dell'area effettivamente è un tema che io so che anche questa Amministrazione ha posto sul tavolo anche del Comune di Pessano, che ricordiamo ha in mano, il territorio su cui sorge l'area è del Comune di Pessano, però effettivamente è uno dei temi importanti che sarebbe da analizzare per il prossimo futuro. Effettivamente io conosco quella zona abbastanza bene, perché ci vivevo in quella zona lì le posso dire che, da quando poi l'area è stata dismessa, lì è diventata un po' una zona degradata della città di Pessano.

Effettivamente il Comune di Gorgonzola dovrà, penso nella prossima Amministrazione, occuparsi di questo tema, fare in modo che quell'area venga in qualche modo dismessa, venduta o destinata ad altro uso, se non si riuscirà a darle un uso pubblico coerente con un obiettivo sovracomunale. Sono d'accordo comunque che sia un tema che dovremo affrontare come maggioranza.

Il nostro voto, perché credo che non ci saranno altri interventi da parte della maggioranza, sarà un voto positivo anche qui nell'ottica di bilancio ovviamente, del lavoro fatto sul bilancio.

PRESIDENTE: Quindi stiamo parlando di essere già passati alla dichiarazione di voto, se siete tutti d'accordo. Ne ho raccolta una, che è quella della maggioranza, quindi non soltanto di Insieme per Gorgonzola, immagino, ma anche del Partito Democratico. Perfetto.

Se i consiglieri Pedercini e Saglibene vogliono riservarsi un intervento per la dichiarazione di voto, altrimenti passo alla votazione. Quindi apriamo la votazione per approvare l'elenco del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Facciamo anche la votazione per alzata di mano, dice il Segretario.

Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso all'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Dobbiamo fare la votazione per alzata di mano.

Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 3: APPROVAZIONE ELENCO BENI IMMOBILI DA INSERIRE NEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2023/2025.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3. Quindi lascio la parola all'assessore Sbrescia.

Assessore SBRESCIA: Grazie, Presidente. Quello di prima era in buona sostanza un elenco su cui effettivamente si possono fare dei ragionamenti, ma non hanno influenza ai fini del bilancio, perché questa è la delibera che poi ha effettivamente influenza sul bilancio vero e proprio, costituendone in buona sostanza le entrate del titolo IV, cioè quelle del piano delle alienazioni.

Abbiamo affrontato questo punto, tra l'altro, anche in Commissione bilancio. Avete visto che viene riproposta ancora l'area commerciale di via Toscana con un valore di 1.638.000. C'è stata anche una scelta a questo punto di tenere le cose ferme, perché sostanzialmente noi adesso l'anno prossimo la consegna della nuova isola ecologica, quindi con contestuale liberazione dell'area dove attualmente abbiamo l'isola ecologica. Quindi abbiamo ritenuto che fosse più corretto che la prossima Amministrazione facesse i suoi ragionamenti circa poi le aree da inserire nell'eventuale piano delle alienazioni e poi anche per quanto riguarda le corrette valutazioni delle aree stesse.

Al momento quindi diciamo che anche questa è una delibera che ricalca esattamente quella degli anni scorsi, perché praticamente il terreno è ancora e sempre quello, individua l'area che è sempre la stessa, cioè l'area commerciale di via Toscana. Se ci sono domande.

PRESIDENTE: Se ci sono domande, interventi su questo punto. Mi sembra che non ci siano interventi. Dichiarazioni di voto? Nulla. Allora passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla votazione per alzata di mano.

Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo all'immediata eseguibilità anche su questa delibera.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

La votazione per alzata di mano.

Favorevoli 09

Contrari 02

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

Punto n. 4: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE: CONFERMA ALIQUOTA PER L'ANNO 2023.

PRESIDENTE: Passiamo adesso al quarto punto. Presenta il punto sempre l'assessore Sbrescia.

Assessore SBRESCIA: Grazie, Presidente. Anche questa ovviamente è una delibera di conferma, come è scritto nel titolo, per quello che riguarda le aliquote per l'addizionale comunale Irpef. Quindi ricordiamo, abbiamo per l'anno 2023 l'addizionale Irpef allo 0,8 per cento, con fascia di esenzione fino a 12.000 euro.

Giusto una parola per quanto riguarda invece il discorso del gettito previsto, che attiene più a una questione tecnica del bilancio vero e proprio. In bilancio noi abbiamo previsto 2.750.000 euro, anche perché quello che stiamo notando comunque è che c'è effettivamente un trend crescente che si registra si può dire dal 2014 meno del 2019. Poi in realtà i dati del 2020 ci dicono che c'è stato un calo, perché la base imponibile dell'addizionale Irpef da 368 milioni è scesa a 362. Il 2020 è l'anno del lockdown Covid, quindi va da sé che ci aspettavamo una discesa di questo tipo.

La difficoltà di stimare l'addizionale Irpef comunale sta nel fatto che noi viaggiamo con un ritardo di due anni, cioè facciamo una previsione con un ritardo di due anni, perché io in realtà i redditi del 2022 li dichiarerò nel 2023, ma poi li conoscerò l'anno dopo. O, meglio, avrò il gettito dell'addizionale Irpef di mia competenza, mi verrà dato dallo Stato a tranches tra il 2023 e il 2024, anche il 2025. Quindi c'è stata tutta un'opera di ricostruzione, che però ci sta dicendo che, probabilmente anche per effetto del popolamento del C6, che mi verrebbe da dire anche visto il livello dei prezzi delle case che dà accesso evidentemente ad una certa qualità di redditi, sta portando comunque a un gettito che sta pian pianino crescendo nel tempo. Se ci sono domande, sono a disposizione.

PRESIDENTE: Vediamo se ci sono domande o interventi. Non mi sembra. Vogliamo passare alla dichiarazione di voto, visto che non ci sono domande o interventi di approfondimento?

Passiamo alla votazione. Votiamo il punto 4 dell'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votazione per alzata di mano.

Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo per alzata di mano l'immediata eseguibilità.

Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 5: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU): CONFERMA ALIQUOTE PER L'ANNO 2023.

PRESIDENTE: Ora passiamo al punto 5. Sempre la parola all'assessore Sbrescia, che ci illustra il punto.

Assessore SBRESCIA: Grazie, Presidente. Anche in questo caso si tratta di una conferma rispetto a quanto già avvenuto negli anni passati, quindi sono praticamente confermate in toto tutte le aliquote Imu e tutte le esenzioni Imu che vigevano già nel 2022.

In particolare diciamo che vige ancora quello sconto, io lo chiamo sconto ma in realtà non è così: in realtà è una mancata applicazione di una maggiorazione per quanto riguarda le unità immobiliari appartenenti al gruppo catastale D3, cioè il teatro, quindi parliamo di Sala Argentia in particolare, dove resta ancora l'aliquota allo 0,76, cioè quello che è solo di competenza dello Stato, non avendo applicato noi ancora alcuna maggiorazione rispetto a quella, perché l'aliquota va da 0,76 e può arrivare fino a 1,06. In realtà noi abbiamo lasciato ancora così, poiché comunque stiamo parlando del cinema-teatro della città. Quindi è corretto continuare in questa azione di sostegno in qualche modo.

Sono a disposizione, se ci sono domande.

PRESIDENTE: Grazie, assessore. Domande, commenti, approfondimenti? Nessuna. Dichiarazioni di voto neanche, quindi passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Proseguiamo con la votazione per alzata di mano sempre su questo punto.

Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo adesso per l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votazione per alzata di mano.

Favorevoli 09

Contrari 02

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

Punto n. 6: TASSA SUI RIFIUTI (TARI): APPROVAZIONE TARIFFE E FISSAZIONE DELLE SCADENZE DI PAGAMENTO PER L'ANNO 2023. CONFERMA POSIZIONAMENTO NELLA MATRICE DEGLI SCHEMI REGOLATORI DELLA QUALITÀ.

PRESIDENTE: Passiamo ora al punto 6. Sempre l'assessore Sbrescia per l'illustrazione del punto.

Assessore SBRESCIA: Grazie, Presidente. Qui diciamo che, come avete potuto vedere nella presentazione che è stata egregiamente fatta dal Sindaco il 6 dicembre, in realtà è quasi una conferma poi di quello che in realtà era la Tari dello scorso anno, nel senso che quello che è variato, sottostante è il Pef da cui si sono poi costruite le tariffe. Ricordiamo quanto è il costo effettivo a consuntivo di quello che ci costa il servizio di raccolta dei rifiuti e della gestione del servizio integrato dei rifiuti, quindi, parliamo di tutto quello che attiene alla questione di igiene ambientale, altro è invece quello da cui si parte poi per avere invece un discorso da cui poi si calcolano le tariffe.

Noi l'anno scorso, se vi ricordate, era intervenuta praticamente una nuova delibera di Arera per cui il Pef non era più annuale, ma era sostanzialmente quadriennale, con possibilità di revisione biennale, quindi, in realtà noi il Pef di quest'anno già ce l'abbiamo. Considerando a questo punto anche che i coefficienti per ricalcolare la quota fissa e la quota variabile della Tari non sono sostanzialmente variati, così come anche la percentuale di ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche e anche tra costi fissi e variabili all'interno di ciascuna utenza, diciamo che a questo punto noi abbiamo registrato, per effetto ripeto dell'aumento già previsto del Pef, un aumento di quasi il 4 per cento della parte fissa. La quota fissa della Tari, in realtà, è quella che va a finanziare i costi comuni a tutti, per esempio lo spazzamento strade, l'igiene urbana, la raccolta dei rifiuti nei cestini. Questo io vado a finanziare con la mia parte fissa. Poi la parte variabile invece, se vi ricordate la slide, addirittura è diminuita rispetto allo scorso anno. La parte variabile è quella che attiene proprio alla gestione del rifiuto della famiglia, del nucleo familiare, quindi dell'utenza domestica.

Per cui sostanzialmente siamo riusciti veramente a contenere in questo modo, ma questo diciamo che è anche un merito dei gorgonzolesi, che continuano evidentemente nell'opera di quella raccolta differenziata di cui oggi traggono le conseguenze, perché stiamo parlando che mediamente tutte le tariffe sono aumentate, dalle famiglie con un componente fino a quelle con sei e più componenti, mediamente dell'1 per cento. Quindi stiamo parlando che l'aumento massimo è stato di 2,22 euro in un anno, per la famiglia con sei o più componenti. A occhio e croce, se pensiamo che ci stiamo confrontando con inflazione all'11,8 per cento, e parlo dell'inflazione quella proprio delle famiglie, quindi quella proprio del carrello della spesa, diciamo che comunque per quest'anno stiamo portando a casa dei frutti di un lavoro che è cominciato comunque già da anni con scelte fatte in passato.

Le scadenze della Tari sono state previste al 30 maggio e al 30 novembre, in questo modo abbiamo cercato di non accavallarci, come era fino a qualche anno fa, con la scadenza dell'Imu, che era il 16 dicembre e al 31 dicembre. Quindi saranno al 30 maggio e al 30 novembre.

Direi che è tutto. Se ci sono domande, sono a disposizione.

PRESIDENTE: Vediamo se ci sono domande su questo punto. Dichiarazione di voto o intervento? Intervento. Il consigliere Fracassi, prego.

Consigliere FRACASSI: Su un tema così importante come il bilancio mi sembrava bello anche dare qualche contributo al dibattito politico dell'aula, perché comunque stiamo parlando di un intervento che ovviamente poi ha come diretta caduta quella sui cittadini, quindi penso sia importante dare sia dei messaggi tecnici, per i quali ringrazio sicuramente l'assessore, ma anche dei messaggi politici.

Abbiamo appena confermato fondamentalmente tre punti, che sono l'addizionale Irpef, l'Imu e in questo caso la Tari. Ricordiamoci che l'inflazione all'11 per cento c'è per le famiglie e c'è anche per il Comune; e questo penso che sia veramente un gioco di prestigio, sperando che non ci sia un trucco sotto, ma ne sono certo,

assessore, ci mancherebbe, importante per poter garantire un non aumento dei costi in un momento in cui i costi anche per il Comune stanno aumentando. Quindi penso che questo abbia una rilevanza importante per i cittadini dimostrare che cerchiamo in tutti i modi di far efficientamento, di fare efficienza nelle spese cercando di minimizzare il più possibile l'impatto di questi extra costi sulle famiglie.

La conferma dell'addizionale Irpef, dell'Imu e in questo caso anche della Tari vanno in questa direzione e penso che debbano essere considerate come un successo per questa Amministrazione, che è riuscita comunque con il lavoro fatto in questi anni a contenere una serie di spese per poter poi permettersi di fare anche queste operazioni in una situazione così complessa per l'economia. Ricordo anche che tra bollette ed enne costi extra il Comune sta riuscendo in qualche modo ad evitare che questa cosa si ripercuota poi su questa tipologia di imposte.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Io ero già passata alle dichiarazioni di voto per agevolare l'andamento del Consiglio, quindi facciamo la dichiarazione di voto e passiamo al voto a questo punto, perché vedo che non ci sono interventi. Quindi facciamo la prima votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Facciamo anche per alzata di mano.

Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo all'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votazione per alzata di mano.

Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 7: ANALISI ASSETTO COMPLESSIVO SOCIETÀ POSSEDUTE AL 31/12/2021 EX ART. 20, DLGS 19 AGOSTO 2016, N. 175 COME MODIFICATO DAL DLGS 16 GIUGNO 2017, N. 100.

PRESIDENTE: Passiamo adesso al punto n. 7. Do la parola sempre all'assessore Sbrescia per l'illustrazione.

Assessore SBRESCIA: Grazie, Presidente. L'ultimo dei punti prodromici all'approvazione e poi alla discussione di bilancio riguarda ovviamente le partecipate. Questo è l'assetto che in realtà al 31/12/2021, quindi stiamo parlando sostanzialmente di quello che noi abbiamo approvato a settembre nel bilancio consolidato con l'elenco delle nostre società partecipate, con le nostre partecipazioni sia dirette che indirette.

Viene quindi ovviamente riproposto lo stesso schema, tra l'altro con le misure previste nel piano di razionalizzazione. Ricordiamo che abbiamo praticamente il Cied, che era il vecchio Centro elaborazione dati, che era una società partecipata direttamente, che è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo e sono ancora in corso le procedure di recupero crediti; e poi c'è la Rocca Brivio Sforza srl, partecipata indiretta tramite Cap Holding, che è una società che è stata posta invece in liquidazione. Quindi è semplicemente un'altra delle informazioni che vanno approvate per poter poi arrivare alla discussione del bilancio.

PRESIDENTE: Grazie, assessore, anche per le precisazioni. Apriamo alla discussione oppure alle domande, integrazioni. Dichiarazioni di voto?

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Votazione per alzata di mano.

Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Votiamo l'immediata eseguibilità.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votazione per alzata di mano.

Favorevoli 09

Contrari 02

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

Punto n. 8: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2025, DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023/2025, DELLA NOTA INTEGRATIVA, DEL PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO E DEGLI ALTRI ALLEGATI AL BILANCIO.

PRESIDENTE: Siamo arrivati adesso all'ottavo punto, forse il più succulento di tutta la seduta. Necessariamente la parola va all'assessore Sbrescia, prego.

Assessore SBRESCIA: Adesso ci divertiamo, finalmente. Diciamo che nella presentazione che ha fatto il Sindaco il 6 dicembre, il Sindaco l'aveva detto, quello che andiamo ad approvare questa sera poteva essere un bilancio elettorale, quindi, un bilancio che fosse mirato proprio alla campagna elettorale, oppure un bilancio lo definirei preelettorale, cioè un bilancio di disimpegno, chiamiamolo così, lasciando poi il compito di dettare gli indirizzi alla nuova Amministrazione. Ma sapete bene che questo non è il nostro stile, non lo è mai stato, non è lo stile di questa Amministrazione.

Diciamo che in questo lavoro tre sono le parole chiave, che poi hanno dato luogo a tre punti chiave del bilancio. Prima di tutto la responsabilità nei confronti della città e dei cittadini, perché nel 2022, tanto per non farci mancare niente, comunque ha portato anche lui nuovi problemi e anche complessi di non facile e veloce, immediata soluzione. Non ultimo il leitmotiv di quest'anno sapete che ogni variazione che abbiamo fatto, c'è stata sempre e comunque una variazione che riguardava il caro bollette. Problema che è ricaduto anche su di noi, ma che comunque pone con forza un problema energetico di un'Italia che comunque rimane dipendente dall'estero. Possiamo intervenire sicuramente per alleviare. A novembre abbiamo fatto una variazione in cui, oltre ai fondi di Regione, abbiamo stanziato noi come Comune 70.000 euro per intervenire a favore delle famiglie che hanno difficoltà nel pagare le bollette. Però, e qui siamo alla seconda parola chiave, un'amministrazione deve avere anche una visione, che è la seconda parola chiave, cioè significa delineare il tipo di città che vogliamo e non ci interessa a questo punto se mancano sei mesi, perché la responsabilità delle decisioni sul futuro della città non ha scadenza in realtà. Ci interessa, anzi, in qualche modo dettare degli indirizzi che possano essere ripresi anche dalle future Amministrazioni, perché si tratta di temi che non sono di parte. Qui in gioco c'è il benessere di tutti.

Poi la terza parola che veniva, era anche quella dell'attenzione. Io guardo a lungo termine, progetto sul lungo termine, ho visione del lungo termine, ma devo comunque essere attento al presente. Quindi l'impegno costante per il benessere quotidiano dei cittadini resta e deve restare con particolare attenzione evidentemente alle fasce più deboli della popolazione. Questo è stato comunque un tratto che ha contraddistinto la nostra attività amministrativa in questi anni, e lo sarà ovviamente anche per il 2023.

Da queste tre parole chiave siamo arrivati ai tre punti chiave del bilancio di previsione. Il primo è stato l'inflazione, è il principale tema forse che abbiamo dovuto, la dicevo anche prima, lo richiamava il consigliere Fracassi, affrontare nella redazione del bilancio. Cercare di mantenere lo stesso livello di servizi da una parte, però facendo fronte da una parte a un aumento dei costi e dall'altro non intervenire sulle tariffe per non gravare sulle tasche dei cittadini in una situazione già difficile, e non è stato comunque semplice.

Vi cito soltanto due dati. Parliamo del mondo mensa scolastica. Nel 2022 la spesa assestata a settembre in realtà per la mensa era di 1.065.000 euro. A seguito dell'aggiudicazione del nuovo bando di gara fatto nel 2022, per il 2023 la spesa per la mensa scolastica, io parlo tutto il mondo mensa, quindi spesa diretta e indiretta, non soltanto il bando di gara ma anche tutte le spese annesse e connesse, aumenta da 1.065.000 a 1.116.000 euro. Se però vado a guardare le entrate, a settembre avevo assestato entrate a 978.000 euro, che in realtà ho anche poi diminuito nella variazione di novembre; e ne andiamo a prevedere per il 2023, se avete visto un po' i numeri, 915.000, perché il trend storico degli incassi della mensa ci conferma che, da quando è stata introdotta la logica dell'Isee, non abbiamo mai superato, anzi in qualche caso non ci siamo neanche arrivati ai 900.000 euro. Alla fine

quindi si è registrato un disavanzo di 200.000 euro, quindi è stata una precisa volontà politica quella di non ribaltarla sui cittadini.

Un altro esempio può essere stato l'appalto per l'infanzia, i minori e per la disabilità. Nel 2022 si prevedevano 785.000 euro, quest'anno sul 2023 852.000 euro. Sempre senza toccare le tariffe. Quindi, se il costo dei servizi sale, ma le tariffe restano invariate, ne consegue un peggioramento generale della percentuale di copertura dei servizi erogati. Questo è stato un problema molto complicato da affrontare.

Il secondo tema attiene invece alla visione della città, che in questi anni ha sviluppato questa maggioranza e che mai come, forse nel 2023 e negli anni a seguire diventerà un punto essenziale dell'azione amministrativa. Si parte, abbiamo visto, dall'efficientamento energetico, che si sostanzia nella costituzione di comunità energetiche, in una comunità energetica pubblica, che speriamo possa essere di esempio anche per i privati, nel senso che anche i privati intraprendano questa strada. Ma si sostanzia anche in un piano di efficientamento energetico. Io voglio sapere per ogni immobile qual è la sua situazione energetica e darmi una scala di priorità per poter intervenire. Ovvio che non farà tutto questa Amministrazione, sarà anche a carico delle Amministrazioni future; e in questo potrà essere molto aiutata dal nostro gioiellino di famiglia, che è Cogeser Servizi, che si occupa proprio di questo.

Poi abbiamo visto che c'è l'edilizia scolastica. Qui mi riferisco all'emendamento che è stato presentato subito dopo la presentazione del bilancio. L'emendamento nasce squisitamente per motivi tecnici, va detto. Nel senso che io in bilancio non è che posso scrivere quello che voglio. Quando scrivo un'entrata, devo essere certo, ragionevolmente certo che quell'entrata ci sia. D'altra parte, devo anche tenere conto di una cosa: che il processo di creazione e di predisposizione di un bilancio è lungo. Inizia a fine settembre, per arrivare ad avere la produzione dei documenti a inizio dicembre. Quindi cosa è successo? Che, mentre il bilancio era in produzione, appena abbiamo dato l'okay alla produzione del materiale che avete voi tra le mani, noi non avevamo ancora un supporto giuridico che ci potesse far dire "possiamo scrivere in bilancio determinate cifre". Poi è arrivata l'istanza, la protocollazione dell'istanza di revisione, che comunque ci dà quel supporto giuridico. Quindi lo strumento a questo punto che la legge ci mette a disposizione per è l'emendamento.

Ora va detto questo, che al di là del tecnicismo emerge chiara una cosa: noi la scuola la vogliamo costruire, la vogliamo, quindi, è un impegno che ci siamo assunti nei confronti della cittadinanza, specialmente, ovviamente non possiamo arrivare a questo livello di dettaglio, ma nei confronti dei cittadini e poi anche del C6. Quindi andiamo avanti su questa strada.

Il terzo punto era la spesa che abbiamo detto prima, nel senso che comunque il fatto di aver previsto opere di lungo periodo, comunque, non ci esime dal dare il nostro quotidiano anche per quella che è la spesa quotidiana, per quindi per esempio la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole, perché comunque tutti i ragazzi hanno diritto di frequentare scuole sicure, accoglienti e funzionali. Oltre che ovviamente anche la spesa sociale.

L'ultima cosa che ci tengo a questo punto, visto che ho la possibilità in prima persona, ci tengo anch'io comunque a ringraziare in prima persona veramente tutte le Po e i loro collaboratori, perché specialmente quest'anno ho visto proprio che questo bilancio è stato frutto di idee, di condivisione, affrontato direi in maniera interdisciplinare. Nessuno guardava al proprio orticello, tutti sapevano che contribuivano, tutti hanno guardato al bene della città; e spero che questo sia un metodo di lavoro che saprà utilizzare chi poi redigerà il futuro bilancio 2024/2026 al posto mio.

PRESIDENTE: Grazie, assessore. In questa brevissima spiegazione dei vari punti che hanno costituito, hanno permesso di costituire questo bilancio di previsione, l'assessore ha introdotto anche il tema dell'emendamento, nel senso che nei tempi previsti per cui è possibile presentare degli emendamenti allo schema di bilancio che viene presentato, per cui ci sono venti giorni per poterlo poi approvare essendo uno dei documenti più importanti dell'attività amministrativa, è stato presentato un emendamento che io introdurrei, nel senso che lo

farei leggere, in modo tale che poi si apra la discussione e sull'emendamento e sul bilancio, in quanto l'emendamento deve essere necessariamente votato prima di votare il punto.

Questo emendamento ha ricevuto i pareri favorevoli necessari, quindi il responsabile del governo della gestione del territorio e dei lavori pubblici, il responsabile delle risorse finanziarie e anche il parere favorevole sotto il profilo economico e contabile del collegio dei revisori dei conti. Quindi diciamo che è stato portato in Consiglio avendo ricevuto questi pareri, quindi, do la facoltà a chi l'ha presentato, che sono i due capigruppo del Partito Democratico.

(Interventi fuori microfono)

Di solito però l'emendamento va presentato, va letto in modo tale che poi entra nel dibattito.

Ha già preso la parola il capogruppo di Insieme per Gorgonzola, che va a introdurre l'emendamento e a leggerlo, come da regolamento. Quindi do la parola al capogruppo Piazza.

Consigliera PIAZZA: Grazie, Presidente. Ritengo che sia importante soprattutto per chi da casa ci sta ascoltando, perché non sa cosa dice questo emendamento.

I sottoscritti Alberto Villa, capogruppo del gruppo consiliare Partito Democratico, Enrica Maria Piazza, capogruppo del gruppo consiliare Insieme per Gorgonzola; visti il bilancio di previsione per il triennio 2023/2025, presentato al Consiglio comunale del 6 dicembre 2022; il manifestato indirizzo politico della maggioranza in termini di edilizia scolastica relativo alla scuola dell'obbligo; la delibera del Consiglio comunale n. 38 del 1° giugno 2022, approvato a seguito di ordine del giorno proposto dai consiglieri, capigruppo di maggioranza, avente a oggetto "Nuovo assetto comparto residenziale C6"; la delibera di Consiglio comunale n. 65 del 25 luglio 2022, avente per oggetto "Approvazione modifiche al piano dei servizi del vigente Pgt, ai sensi dell'articolo 9, comma 15, legge regionale n. 12/2005 e contestuale autorizzazione alla cessione e retrocessione di aree nell'ambito della successiva variante del piano di lottizzazione dell'ex comparto C6"; l'istanza di variante al piano attuativo comparto C6, protocollato in data 7 novembre 2022; la sospensione dei termini nella misura di quarantacinque giorni in attesa del parere della soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Milano, richiesta in data 9 novembre 2022.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti capigruppo propongono il seguente emendamento agli schemi di bilancio di previsione finanziario 2023/2025 e dei suoi allegati per l'anno 2023: entrata, titolo IV (Entrate in conto capitale), tipologia 500 (Altre entrate in conto capitale), categoria 1 (Permessi di costruire) per un importo di 2 milioni di euro. Uscita, titolo II (Spese in conto capitale), missione 4 (Istruzione e diritto allo studio), programma 2 (Altri ordini di istruzione non universitaria) per un importo di 2 milioni di euro.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Apriamo quindi il dibattito. Lascio la parola al consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Rispetto a questo, siccome mi ero prenotato, poi non ho fatto casotto, ho lasciato andare la consigliera Piazza, ma si presenta l'emendamento quando il consigliere lo presenta, non è che lo si presenta dopo il dibattito. Anche se è presentato dalla maggioranza. Però mi sono tolto e ho evitato a voi un po' di casotto, almeno con il computer. Però formalmente è così. Quindi non è che non volevo che non ci fosse la presentazione evidentemente, ovvio che volevo la presentazione, ma, quando il consigliere interviene, fa la presentazione. Io mi sono tolto per evitare casino, spiegavo che aveva un senso quello che ho detto.

Dico anche ai cittadini che tutti i voti contrari dei due consiglieri residuati bellici in questa serata non dimostrano il fatto che siamo sempre contrari. Ci sono stati sei voti di delibere di cui cinque senza discussione, almeno da parte nostra, sono tutte delibere di un unico atto che è il bilancio, credo che ormai l'abbiamo già detto, quindi possono averlo compreso tutti, quindi, tutto va nella discussione o nel ragionamento che facciamo oggi.

Quindi bisogna votarli come atti separati, ma non è che noi siamo sempre contro su tutto. Senz'altro siamo contro il bilancio, se no saremmo maggioranza e quindi la democrazia dice anche che c'è una minoranza e quindi il nostro voto è contrario in quell'ottica.

Ringrazio anche l'assessore, che ha dato ulteriori spunti di discussione con il suo intervento. Da casa perché ero impossibilitato a presenziare, ho sentito il Sindaco, che ha dato un taglio più politico, quest'oggi l'assessore e poi magari avremo modo nel prosieguo della serata, dopo aver sentito anche qualche consigliere di maggioranza immagino, parlare anche di queste tre parole chiave e di questi tre temi chiave sicuramente interessanti.

Consigliere Fracassi, non ti sono venuto sopra per rispetto della sua anzianità, scherzo, perché ho inteso parlare solo adesso di tutti i punti, ma non è che siamo stati bravi come Amministrazione di Gorgonzola, perché l'Irpef è comunque al massimo ed è al massimo da dieci anni, quindi di più non puoi fare. Quindi non è che sei bravo perché non l'hai alzata. L'Imu è modificabile solo in parte, perché i governi hanno inteso così muoversi ormai da qualche anno e la Tari è semplicemente una partita di giro: tanto è il servizio, tanto devi pagare. Quindi non è che c'è questa grande, enorme capacità del Comune di Gorgonzola. Come gli altri io credo, anzi riguardo all'Irpef scelta che condivido, l'ho sempre detto, ci sono fior fior di miei interventi sul tema, noi siamo al massimo e quindi non credo si debba dire che siamo bravi su questo tema.

Invece i temi su questo bilancio sono molteplici. Ora è chiaro che bisogna impegnarsi a fare un po' di sintesi, pur avendo comunque molto tempo questa sera e avendo anche credo dato un segnale di rispetto nei confronti di tutti nel non essere intervenuti volta per volta. Ma all'interno di questo intervento raggruppo anche interventi che avrei potuto fare nelle altre approvazioni, che avete fatto poco fa.

Sicuramente un tema forte su questo bilancio, uno dei temi determinanti di questo bilancio è l'accensione del mutuo per la caserma dei Vigili del fuoco, che tra tutte le parole chiave sicuramente questa era da citare, perché era il tema forte di questo vostro bilancio. Noi oggi, voi oggi votate l'accensione di un mutuo di 1.120.000 euro, al netto di un contributo regionale che ci verrà erogato.

Sostanzialmente noi oggi prendiamo 70.000 euro all'anno dal Ministero dell'interno, che riconosce questo bonus, non è bonus un paio di scatole, è l'affitto della nostra struttura e quindi, facendo due conti, visto che la matematica in questo caso è anche semplice, ci vogliono sedici anni per coprire con i soldi del Ministero dell'Interno questa accensione di mutuo che noi facciamo, calcolando che in questi sedici anni, comunque noi non avremo l'entrata da iscrivere a bilancio di 70.000 euro.

Allora io chiedo se è politicamente intelligente oggi predisporre questa approvazione, questa accensione di mutuo, se è intelligente farlo prima di avere chiesto l'ovvio aiuto ai Comuni che usufruiscono, esattamente come noi, della struttura, che è del Ministero dell'Interno e che non è nostra. Avrete tutti avuto il piacere, come ho fatto io, di vedere quanto viene pagato in Italia dal Ministero dell'Interno per le caserme dei Vigili del fuoco: sono 21 milioni all'anno. Solo in Lombardia lo Stato paga, questo ministero paga oltre 2 milioni di affitti all'anno, a noi 70.000. Io credo, se come i Sindaci dei Comuni vicini dicono "è giusto che io paghi soldi dei cittadini di", e facciamo l'elenco dei Comuni, molti, per la caserma dei Vigili del fuoco, se lo dite voi, signori, lo posso dire anch'io. È giusto che i cittadini di Gorgonzola paghino per la caserma dei Vigili del fuoco? Secondo me, sì. Ma prima di portare all'approvazione del Consiglio comunale l'accensione di un mutuo significativo, io avrei parlato con tutte le forze politiche e i Sindaci, quantomeno la parte amministrativa di tutti i Comuni coinvolti per questa accensione di mutuo. Avrei fatto dei tavoli di lavoro, avrei fatto un patto e un accordo, che si può stipulare, che legittima l'investimento anche dei Comuni vicini a noi rispetto a una struttura, che è vero che è sul territorio di Gorgonzola, ma è evidente che serve anche gli altri Comuni, e sono palle che non serve agli altri Comuni! E non è corretto dire che serve agli altri Comuni una volta, due volte o tre volte all'anno, perché i Sindaci non sono Gesù Cristo, non sanno tutto e non sanno le volte che i vigili del fuoco si muovono sul territorio. Perché, se andassimo a chiedere realmente i dati della movimentazione delle strutture, quindi non solo l'autoscala o l'autopompa, ma magari anche un intervento più breve dei vigili del fuoco, probabilmente avremmo dati clamorosi e sorprendenti, e sarebbe per esempio anche quello un bel dato interessante che avete fornito stasera.

Quindi, siccome è un bene, è un interesse di tutti, perché, se nel momento in cui, non parlo dell'intervento al settimo piano di un morto in casa: è morto in casa, può aspettare anche qualche ora, ma di una persona da liberare da una macchina e le mani ce le mettono solo loro su un incidente stradale; se dobbiamo aspettare Sesto San Giovanni, non è che ci vuole il consigliere Pedercini a capire il dramma. Quindi io credo che sia corretto l'investimento della città di Gorgonzola su questa struttura.

Ma perché solo noi? Il fatto di "solo noi", è perché non vi siete mossi prima, è perché vi siete mossi dopo. Avete pubblicizzato la cosa, oppure vi hanno fregato, perché vi hanno pubblicizzato la cosa prima di fare un ragionamento con le altre amministrazioni. Questa secondo me è una politica sbagliata, semplicemente un errore politico strategico clamoroso. Clamoroso, perché oggi voi votate l'accensione di un mutuo di 1.120.000 euro, non sapendo se gli altri vi daranno una mano. E se gli altri vi dicono "arrangiati", gli altri dicono "arrangiati".

Un'altra tematica forte su questo bilancio sono gli oneri di urbanizzazione; e sull'intervento di replica dell'assessore mi piacerebbe sapere se quel milione e mezzo che viene indicato come importo da cui partono tutta una serie di interventi è un valore credibile o meno. Devo dire che ho verificato negli anni la credibilità di questo dato, che è sempre stata rispettata, per cui sono contento che l'Amministrazione dà fiducia agli uffici, ma evidentemente il numero, può essere pur bravo l'assessore, ma il numero arriva dagli uffici ed è un numero che viene naturalmente ponderato con attenzione e con equilibrio, sicuramente per far quadrare un po' di numeri, ma indubbiamente non per trovarsi ad aprile o addirittura a luglio in situazioni disperate. Quindi abbiamo verificato che voi avete sempre dato numeri corretti e gli uffici di conseguenza, anzi vi anticipo, hanno dato numeri corretti. Però volevo capire se anche quest'anno questo milione e mezzo è un importo che ha una sua credibilità.

Il tema che abbiamo affrontato anche stasera sull'alienazione delle volumetrie, l'avete approvato al punto 3, parla di questo 1.638.000 euro, che ormai è diventato un numero incredibilmente monotono. Sono dieci anni oltre i precedenti, quindi probabilmente sono dodici anni che questo numero arriva all'approvazione del bilancio preventivo di questo ente e al bilancio consuntivo ce lo ritroviamo pari pari.

Abbiamo più volte sollecitato un intervento su questo importo, perché io non credo che sia corretto ripetere un numero che siamo obbligati a ripetere, salvo che ci siano degli atti politici, è evidente. Però non credo che sia corretto continuare a ripetere questo numero senza che ci sia stata un'azione politica, una, per far sì che questo numero diventi concretezza. In questi dieci anni quest'area commerciale è rimasta lì ancora com'era prima. Uno studio sul mercato, per esempio, se questo 1.638.000 euro è ancora appetibile o no? Probabilmente non era appetibile dieci anni fa, figuriamoci oggi evidentemente, perché la zona è appetibile, per cui è chiaro che c'è un problema. Quindi un'analisi su questo punto in dieci anni è possibile che non sia stata fatta? Invece noi ci riproponiamo e voi votate di nuovo la ripetizione di questo numero che lasciamo come eredità alla prossima Amministrazione, che ovviamente avrà bisogno di due o tre anni per capire cosa farne di questo importo e poi magari ci metterà mano. Ma in dieci anni io credo una analisi sarebbe stata una cosa apprezzabile.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è sempre un tema interessante sui bilanci, perché probabilmente è una di quelle voci che vengono interessate poco e analizzate poco all'interno del bilancio, perché è bello parlare delle cose che si fanno e non si fanno, e non di soldi che di fatto non prenderai mai. Perché questo vuol dire. Oppure dei soldi che tu devi mettere, ma che metti per finta.

Io credo che mettere a bilancio che ci sono 300.000 euro, che noi mettiamo a bilancio, li iscriviamo e li calcoliamo, ma che sappiamo che non recupereremo mai, rappresentano un po' una sconfitta un po' per la politica, anche se chiaramente non riguarda solo il Comune di Gorgonzola, è la legge che chiede di scrivere questi dati, quindi, sto facendo un ragionamento politico un po' più alto della discussione del "sono a favore/sono contro". Però è chiaro che una riflessione su questo Fcde va fatta, perché rappresenta anche una mancanza di giustizia nei confronti delle persone che invece si comportano bene. E guardare i dati dove il servizio mensa è in disavanzo di oltre 400.000 euro, una riflessione ce la deve far compiere.

Vedere che le case comunali, gli affitti, la gestione delle case comunali sono in disavanzo di 117.000 euro, una riflessione ce la deve far compiere. Non basta mettere il fondo nei fondi crediti di dubbia esigibilità, che tanto non arriveranno mai! Ma ce la vogliamo fare un'analisi o no?

Sulla mensa entrano 900.000 euro, lo ha detto pochissimo tempo fa l'assessore, ma ne escono 1.300.000. O rifacciamo i numeri e rifacciamo i calcoli o c'è qualcosa che non funziona, perché la collettività paga un disavanzo importante. Da 900 a 1.300.000 è quasi il 50 per cento che manca.

Poi abbiamo le case comunali. Entrano 271.000, ne escono 388.000. Probabilmente ci sono persone che hanno bisogno, sicuramente. Chiedo scusa, ho sbagliato l'avverbio. Sicuramente ci sono persone che hanno bisogno, però c'è anche tra queste persone che hanno bisogno che pagano regolarmente tutto. Ricordo che l'Amministrazione precedente, dopo aver fatto tutte le verifiche del caso, tutte le lettere del caso, fece uno sfratto a un moroso. Gli è stato detto per anni di pagare, peraltro veniva anche dalla precedente Amministrazione e si è liberata la casa per persone che evidentemente avevano più rispetto della collettività. Non dico di arrivare a questo, ma dico di fare dei ragionamenti.

Un altro tema sul quale una risposta dell'assessore potrebbe essere interessante riguarda le fidejussioni. Questo Comune ha rilasciato due fidejussioni nella sua storia recente. Ricordo quella del 2010 molto bene, perché spiegai per lunghi tratti il perché bisognasse erogare questa fideiussione; poi nel 2010 ci sono stati i passaggi nei Consigli comunali del 2012 e 2014, e la fideiussione naturalmente è quella per il centro sportivo, erogata a Martesana Sport. Poi una recentissima che ricordiamo tutti, perché eravamo tutti presenti, l'anno scorso con l'Accademia formativa. Chiedo all'assessore come siamo messi con queste due fidejussioni. Sono due fidejussioni importanti, che hanno un importo significativo, perché sono 4 milioni e mezzo quella di partenza ovviamente, sono passati dodici anni, per la realizzazione del centro sportivo, ma 2 milioni per l'ampliamento dell'Accademia formativa. La domanda sostanzialmente è se i mutuatari stanno adempiendo regolarmente al loro pagamento oppure no.

Va un po' a margine del bilancio, però è bello parlarne, perché non accade quasi mai, se non in modo un po' marginale, la figura del personale comunale. Il personale comunale interno al bilancio comunale ha una voce e leggendo mi incuriosiva l'aumento di spese per "assunzione di lavoratori categorie protette" del 30 per cento. Magari mi rivolgo all'assessore al personale, probabilmente immagino sappia di più dell'assessore al bilancio. Sulla media dell'ultimo triennio noi assumiamo il 30 per cento in più di lavoratori categorie protette. Era un dato che mi incuriosiva, primo perché supera ogni limite e valore, ragionamento di legge e vorrei capire cosa era avvenuto o qual era quello che aveva portato sostanzialmente a questo tecnicismo.

Sempre sul personale e poi sul tema concludo, analizzavo un dato che non mi piaceva, cioè le spese di formazione del personale comunale sul nostro bilancio sono pari a zero. Io credo che lo zero non sia un bel dato a consuntivo, però non è neanche un bel dato nel previsionale. Io credo che sia importante rivedere questo valore, perché è solo realmente investendo sul personale comunale che si può erogare servizi migliori e più attenti alla nostra città.

L'ultima voce invece la dedicherei, e riesco a stare anche nel tempo, alle società partecipate. L'abbiamo anche questa deliberata poco fa, e mi soffermo su due. Innanzitutto, mi ero preso l'appunto sull'assessore che parlava di Cogeser come "gioiellino di famiglia". Io credo che tu parlassi di Gsc come gioiellino di famiglia, quando ti riferivi allo studio dei costi delle strutture comunali. Primo perché Cogeser non credo che faccia studi sulle strutture comunali; secondo io non sento Cogeser come gioiellino di famiglia. Primo, perché non è della mia famiglia come gorgonzolese; secondo, perché non lo ritengo neanche un gioiellino, francamente. Se parlavi di Gsc, invece sì. Quindi, se è stato un refuso, va benissimo. Però poi ce lo chiarisci.

Le società partecipate ne cito due. Una è il Cied, perché onestamente, veramente non vedo la fine di questa storia. È una palla al piede incredibile. Sono andato a rileggere che sono dodici anni, ricordo di essere andato io alla riunione dei Sindaci, delegato dal Sindaco, che approvò l'apertura. Io trovo che sia veramente incredibile come si debba aspettare dodici anni per non vedere comunque la fine di una struttura che la Corte dei conti, sono andato a rileggere perché ricordavo qualcosa, allora grazie a Google lo sono andato a recuperare, la Corte dei conti l'ha bollata come "sperpero di denaro pubblico". La Corte dei conti. È una struttura comunale, alla quale hanno partecipato decine di Comuni, però chiudiamola. Anche qui, credo che anche questo sia un

ragionamento che supera il Comune di Gorgonzola, ma è un ragionamento sul quale è incredibile che la politica stia ai margini.

Poi la Gsc. Ne approfitto, visto che è una delle società che parlavano sul tema, per sollevare un paio di riflessioni. In Commissione bilancio credo, mi sembra che abbia fatto girare il verbale a tutti dove c'erano le parole, mi sembra a tutti i consiglieri della commissione dove l'amministratore unico pro tempore, dottor Vallese, è venuto a spiegarci qual era lo sviluppo. Peraltro, ci ha dato anche la relazione, credo a tutti i consiglieri immagino, dello studio che ha approntato per questa trasformazione della Gsc in azienda speciale. Sono contentissimo innanzitutto che non siano stati rispettati i tempi per questo, ma credo che per passaggi così importanti, che voi peraltro fate di corsa, in coda alla vostra amministrazione, e questo lasciate dire che un sospetto fa generare in chi non sa nulla. Però almeno non c'è stata una corsa così sfrenata e non siamo arrivati, come voleva il buon Osvaldo, al 31 dicembre. Ma avremo tempo e modo, io spero, di ragionarne un po' in Consiglio comunale prima di vedere calata dall'alto la delibera. Visto che lo studio, che non ho studiato e non ho letto, ma che ho sfogliato, è estremamente corposo e credo che richieda un'analisi, che sono dispostissimo a fare come commissione, ma deve essere una scelta di tutto il Consiglio, perché, se fosse per me, la porterei una, due, tre volte in Consiglio comunale. Però queste sono scelte vostre di gestione. Però, nel caso, do la disponibilità. Ma non è sicuramente una delibera che può passare così, calata dall'alto. Ovviamente può. Vi esorto a non farlo.

Sulla Gsc, dicevo, avevamo sollevato un po' di casotto qualche tempo fa, perché c'era una gestione non così precisa come ci saremmo aspettati da una società che invece, quando è chiamata a eseguire i lavori, lo fa con estrema precisione.

Io, assessore, ti esorto a rivedere, però ti esorto perché poi mi arrabbio, ti do tempo tre mesi, ti esorto a rivedere, e non lo faccio adesso, quindi non sto facendo il cattivo che minaccia, sto facendo la persona brava che non solleva il problema, voglio chiarirlo, di andare a rivedere tutte le osservazioni che io ho fatto in tema di informazione per la cittadinanza, trasparenza, leggo tutte le cose, ci sono una serie di osservazioni che sono rimaste in qualche caso al 2019, in qualche caso al 2020. Il verbale dell'organismo di vigilanza siamo fermi a dove siamo e il verbale dell'organismo di vigilanza è obbligatorio. Io non dico che non ci siano, io non dico niente. Infatti, mi fermo.

Però abbiamo sollevato la problematica, abbiamo lodato quando c'era da lodare, abbiamo criticato quando c'era da criticare, il buon ex amministratore unico si era anche alzato mandandomi a quel paese, ma poi sono riuscito, per amicizia, a tenerlo per la giacchetta e a farlo risedere, però il punto è che siamo poco meglio di come eravamo quando avevamo sollevato i problemi. E questo non è accettabile, per due motivi. E concludo. Il primo motivo, perché in Consiglio comunale passa la Gsc, passa anche la deliberazione della Gsc e, a differenza delle altre, noi abbiamo più a cuore la Gsc di tutte le altre società, perché è realmente un gioiellino di famiglia, perché è sì della famiglia e perché, per quello che fa, merita che abbia la nostra attenzione; secondo, perché l'abbiamo detto.

Dico, se lo diciamo e lo facciamo presente, ma come mai è possibile che non venga risolta la problematica? Quindi questo è il secondo motivo per cui ci arrabbiamo.

Ho qui l'intervento, che però non ho fatto, sul tema. Spero che tu possa risolvere non il problema, tu possa risolvere le incongruenze, che non è trasformando l'azienda in azienda speciale e tirando una riga su quello che è passato, ma mettendo a posto, come è giusto, ciò che è passato.

La dichiarazione di voto magari la facciamo dopo, ma credo si possa essere intuito.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere, per questo articolato intervento dove mi sono segnata alcuni punti che ha posto come interlocuzioni, chiamiamole così, non sono proprio domande, spiegazioni e approfondimenti all'assessore; se nessuno si prenotasse o avesse altri punti da sottoporre all'attenzione dell'assessore, io gli darei la parola per riprendere un po' gli argomenti che sono stati messi sul tavolo, se lui se la sente. Domande, punti che ha sollevato il consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Capisco che in venticinque minuti uno si perde il treno, poi magari sono stato noioso e chiedo scusa, ma la domanda era sul mutuo delle fidejussioni, quindi se i mutuatari sostanzialmente stanno adempiendo a quello che era il loro pagamento; le altre sono riflessioni politiche, compresa quella dell'Fcde, c'era la domanda ma posso comprendere che non ci sia; se gli oneri di urbanizzazione di 1 milione e mezzo rappresentano un valore credibile e poi quella sulla domanda al personale, sulla formazione una curiosità e comunque un'analisi politica; sulla percentuale che è il dato che ha inserito, che stabilisce che il 30 per cento sulla media dell'ultimo triennio accresce rispetto alle assunzioni dei lavoratori categorie protette. Capire questo dato come mai è sproporzionato. Semplicemente questo.

Senza alcuna considerazione in merito. È proprio solo una domanda.

PRESIDENTE: Do la parola ora al consigliere Fracassi, che anche lui vuole aggiungere una domanda. Prego.

Consigliere FRACASSI: Io ho una domanda sul mutuo per la caserma, se l'assessore può chiarire meglio la tipologia di mutuo, perché, se ho capito bene, in realtà non stiamo andando a fare un mutuo, ma stiamo andando ad accedere alla possibilità di aprire un finanziamento flessibile. Quindi chiedo giusto all'assessore un chiarimento su questo punto.

PRESIDENTE: Un altro intervento del consigliere Burloni, corretto? Prego.

Consigliere BURLONI: Mi lego alla domanda che ha fatto il consigliere Fracassi. Come si intende trovare la copertura per questo milione e sette, di cui si è parlato a bilancio.

PRESIDENTE: Assessore, è pronto? Assessore Sbrescia.

Assessore SBRESCIA: I punti sono abbastanza sostanziosi. Questione mutuo. L'operazione mutuo parte da questo presupposto. È vero, si può chiedere, si deve, almeno il dovere di chiedere di creare un tavolo con i Comuni che comunque beneficiano della presenza dei Vigili del fuoco qui a Gorgonzola, perché effettivamente pure io sono rimasto colpito da alcune risposte e mi prudevano i polpastrelli, ma poi sono stato calmo.

A parte gli scherzi, cominciamo a capire come funziona l'operazione di mutuo. Il costo sulla carta complessivo è di un milione e sette, di cui 400.000 euro sono dati dalla Regione Lombardia, perché abbiamo partecipato a un bando e quindi Regione Lombardia ci ha dato questi 400.000 euro, che sono legati proprio al discorso dell'efficientamento energetico.

Perché si è pensato di fare questo tipo di ragionamento? Se facciamo dell'efficientamento energetico uno dei temi del prossimo bilancio, perché non anche la caserma, che comunque è una nostra proprietà? Poi ci sarebbe un ragionamento da fare molto più alto, ne parlavo prima con il consigliere Bolchini, l'efficientamento energetico diventerà la chiave di volta, e lo dico qui chiaramente, per il mercato immobiliare del futuro. Il patrimonio immobiliare italiano è stravecchio, è un colabrodo. Noi invece vogliamo andare verso il 2030 o il 2050, verso l'impatto energetico zero. Non lo diciamo noi, lo dice l'Europa. Quindi ci sono delle scelte che vanno fatte comunque. Allora perché non farlo anche nell'ambito della ristrutturazione di una caserma, di un immobile che comunque è di nostra competenza, come da codice civile?

La fretta, se così possiamo dire, dell'operazione deriva dal fatto che sic rebus stantibus, cioè così stanno le cose, noi dovremmo dare le chiavi del cantiere, per avere il contributo di Regione Lombardia, al 28 febbraio. Con il confronto con i progettisti abbiamo capito che ci sono ottime, però non sarà il 28 febbraio, avremo possibilità di avere tranquillamente anche delle proroghe, però noi sulla carta dobbiamo comunque ragionare in questo modo. Però ricordatevi, se vi ricordate la slide, c'era anche l'altro finanziamento, che è quello del Gse, che ammonta a circa 430.000 euro e la cui richiesta può partire solo a cantiere avviato, quindi a opere avviate. Per arrivare ad avviare le opere, devo fare il bando di gara; per fare il bando di gara, devo fare la progettazione

esecutiva e definitiva. Quindi al momento che cosa posso fare praticamente del milione e sette? Posso coprire 400.000 euro con il contributo di Regione Lombardia, 180.000 euro li ho già utilizzati di avanzo libero, se vi ricordate, a novembre per dare luogo alla progettazione esecutiva e definitiva, il resto sulla carta io chiederò un prestito, ma che sarà un prestito, come fanno tutti i costruttori spesso, a stato avanzamento lavori. Cioè io chiederò a Cdp, vedremo poi con quale istituto andarlo a fare, la possibilità di potermi finanziare fino a 1.120.000, ma sta di fatto che, se io ovviamente reperirò altre risorse, io non li chiederò a Cdp.

L'operazione nasce al di là della possibile richiesta di collaborazione, della possibile collaborazione con altri enti, nasce già quadrata di suo, per fare in modo da stare sulle spalle del Comune di Gorgonzola e in modo che sia sostenibile per il Comune di Gorgonzola. Banalmente quanta gente compra la seconda casa, la dà in affitto e poi paga la rata di mutuo della casa che ha acquistato con l'affitto? È la stessa cosa, signori. Non è che ci sia da inventarsi chissà che cosa.

La durata del finanziamento ovvio che sarà, lì dovremo capire. La durata del finanziamento intendo a opera finita, quando poi a quel punto io tirerò una riga con Cassa depositi e prestiti e dirò "Cassa depositi e prestiti, da quando ti ho chiesto questa linea di affidamento a quando poi in realtà ho chiuso l'operazione preventivavo di chiederti 1.120.000 euro, ma in realtà poi alla fine io te ne ho chiesti 650", quindi a questo punto poi parte il vero e proprio mutuo, quindi con la rata di capitale e interessi che vanno sostanzialmente avanti. Quindi l'operazione nasce in modo tale da non andare a gravare, a impegnare ulteriori risorse sul bilancio di Gorgonzola. E nasce comunque come secondo me punto di merito per questa Amministrazione, perché evidentemente siamo tutti d'accordo qui che avere i vigili del fuoco qui e non che debbano venire da Sesto, come diceva il consigliere Pedercini o da Milano addirittura, ovviamente compone una serie di vantaggi.

Vedremo l'altezza istituzionale a questo punto dei Comuni che usufruiscono anche loro di questo presidio. Si tratta di presidiare il territorio, quindi in quanto tale c'è poco da fare, è un presidio del territorio e mai così fondamentale come quello dei Vigili del fuoco. Laddove si parla veramente di questione di vita o di morte. Quindi non stiamo parlando di un mutuo di 1.120.000 euro. Stiamo parlando della possibilità di poterci finanziare fino a 1.120.000 euro, sapendo però che noi abbiamo uno sfasamento temporale rispetto alla possibilità di poter prendere altre risorse, che in questo momento non possiamo chiedere, perché siamo in una fase ancora di progettazione dell'opera e che però invece, una volta che poi avremo eseguito questa fase finale di progettazione, potremmo poi andare a richiedere. Ovviamente diminuiranno il valore di quello che io porto a casa, cioè di quello che io dovrò chiedere come finanziamento.

Per quanto riguarda poi gli oneri di urbanizzazione sono una cifra, anzi è nostro stile tra me, la ragioneria e l'ufficio tecnico di andarci molto piano, nel senso che sono stime che ha fatto l'ufficio tecnico, che erano anche superiori, ma il principio di prudenza vuole che sei sicuro di portare a casa magari un tot, ma per prudenza lasciamo, in questo momento ragioniamo prima su un qualcosa di più basso, perché ad aggiungere risorse si fa subito, a cercarle potrebbe essere più difficoltoso. Quindi abbiamo sempre utilizzato questo criterio della prudenza nella redazione dei bilanci di previsione in tutti e cinque gli anni. E fortunatamente, nella stragrande maggioranza dei casi siamo andati ad aggiungere risorse e mai invece a doverle cercare.

L'altro punto, il fondo crediti di dubbia esigibilità. Quello in realtà è una voce contabile all'interno del bilancio, serve sostanzialmente a dire io presumo di avere tot entrate, ma, se me le spendo e poi effettivamente non le ho, poi c'è il buco di bilancio da andare a coprire. Tenete presente che Gorgonzola è stato uno dei primi Comuni che ha applicato subito, integralmente questo tipo di criterio, perché io mi ricordo, quando abbiamo fatto il bilancio del 2020, 2020/2023, c'era stata una proroga nella legge di bilancio per alcuni Comuni, che ancora applicavano questo principio al 50 per cento, con la possibilità di trovarti dei problemi dopo, perché, se io dico che devo incassare 150.000 euro di multe, ma in realtà ne incasso, perché la storia dei miei incassi mi dice le svalutazioni che io faccio non sono svalutazioni a senso: io guardo la statistica passata, quello che ho effettivamente incassato negli ultimi cinque anni, quindi la storia mi dice con ragionevole certezza che, salvo scatafasci globali, come può essere una pandemia, comunque quello dovrei andare ad incassare dell'entrata che io ho previsto. Quindi l'implementazione del fondo crediti di dubbia esigibilità è un conto, poi sono d'accordo con

te, Matteo, quando parli del discorso, ma lì parliamo dei residui e allora andiamo sul consuntivo. Allora lì il discorso è, se io ho dei residui troppo vecchi, effettivamente corro il rischio di costruire dei bilanci consuntivi su qualcosa che tanto non incasserò mai, cioè sul nulla. Ecco perché per esempio già l'anno scorso abbiamo fatto una stralciata con i fiocchi e penso che quest'anno saremo ancora di nuovo sul punto, anche perché su questa cosa con i revisori, con il nostro collegio dei revisori c'è poco da scherzare effettivamente. Ci stanno richiamando, sono molto attenti a questo discorso.

Sulle fidejussioni fortunatamente abbiamo due debitori che sono onesti e quindi più puntuali nel pagamento. Poi sappiamo che con l'Accademia, conosciamo benissimo Carlo Zanoni, che non fa un passo certamente più lungo della gamba. La stessa cosa dicasi anche del centro sportivo, che sta avendo le sue difficoltà, ma comunque ha contribuito anche con risorse proprie, hanno contribuito con risorse ovviamente proprio per continuare a pagare i mutui. A parte che comunque loro li hanno avuti bloccati per il periodo anche del Covid. Comunque, al momento non abbiamo notizie, nel senso che non ci è arrivata nessuna lettera da nessuna banca, quindi, supponiamo che tutto sia nel più corretto svolgimento.

Il discorso delle categorie protette provo a risponderti io. O vuoi rispondere tu? Semplicemente perché, siccome abbiamo fatto altre assunzioni, tu devi fare un tot di assunzioni di categorie protette, quindi, ovviamente il 30 per cento di dieci è un conto, il 30 per cento di dodici è una persona in più. Quindi il parametro di riferimento è sempre stato quello, la spesa del personale media tra gli anni 2011 e 2013.

(Interventi fuori microfono)

Diciamo che deve aumentare, perché noi abbiamo comunque l'obbligo di avere un tot di assunzioni di categoria e quindi ovviamente, aumenta la base imponibile, aumenta ovviamente anche il calcolo.

Sulle spese di formazione pari a zero sì, ma il discorso è perché sono spese che possono. Noi abbiamo fatto parecchie convenzioni con enti sovracomunali nel senso parlo Anci piuttosto che Upel, che comunque offrono corsi di formazione. Ti posso garantire che di corsi di formazione se ne fanno. Fortunatamente. Se poi si fanno pure a gratis, molto meglio. Anzi, prossimamente penso che ci sarà da fare un'ulteriore riqualificazione, perché so che sono in procinto di cambiare il codice degli appalti, quindi, ci sarà molto da ragionare su questo.

Società partecipate. Il problema dei tribunali fallimentari, Matteo, ben venuto in Italia ma questo è. Un fallimento inizia in una certa data e poi finisce quando non si sa. Perché, se effettivamente sono ancora in fase di accertamento, di liquidazione dei creditori, significa che il processo, cioè devi prima raccogliere tutti gli attivi, fare un'asta per vendere gli attivi: è un processo veramente lungo. Ci si può mettere di buzzo buono, ma alla fine stiamo parlando di un altro potere, che è quello della magistratura, in questo caso la magistratura fallimentare che comunque ha i suoi tempi.

Poi diciamo che per me, per come la vedo io, i gioiellini sono un po' tutte le società partecipate. Cogeser Servizi è comunque una nostra società in house e c'è da dire che, per esempio, noi quest'anno ce la siamo cavata molto bene con le spese poi di energia e gas. Sembra strano, abbiamo pagato un milione e tre rispetto ai 650 del 2021, però per esempio già quest'anno non abbiamo avuto il problema dell'illuminazione pubblica, perché aveva un canone fisso suo con cooperazione fatta con Cogeser Servizi, questa cosa veramente ci ha salvato. Nel senso che non dico che saremmo arrivati a città come abbiamo detto una volta Padova che addirittura teneva i quartieri al buio, perché non poteva permettersi l'illuminazione pubblica, ma comunque questa cosa almeno non ha inciso sul nostro budget della bolletta elettrica. Poi comunque è una società in house, quindi comunque è anche una società nostra, perché noi partecipiamo con la quota dell'1 per cento, specializzata sull'efficientamento energetico, quindi, da questo punto di vista abbiamo ancora da lavorare a maggior ragione con loro.

Su Gsc faremo tutti i controlli. Il processo, semplicemente non siamo arrivati al 31 dicembre, perché effettivamente è un processo molto complicato. La trasformazione da un punto di vista giuridico di per sé è una stupidaggine. Vai dal notaio e la fai. Hai avuto un parere pro veritate che ti dice che si può fare, perché effettivamente ci sono altri casi in Italia in cui si è trasformata un'azienda in house in un'azienda speciale, mi

viene in mente, per esempio, Abc (Acqua bene comune), che è l'acquedotto di Napoli, che è stata una delle prime società che è stata trasformata da azienda in house ad azienda speciale. Però poi la questione vera, che è lì poi stiamo lavorando, è sui numeri, cioè sulla capacità di rendere poi Gsc effettivamente forte, tale da stare sul mercato da sola, cioè di avere una sua prospettiva di sviluppo.

Allora qui c'è tutto uno studio che deve partire tra attività che vengono commissionate a Gsc e attività che svolge Gsc; e attività invece che non dai più a Gsc, ma che invece devi ricorrere ad altre forme di affidamento. È una cosa abbastanza, infatti ci siamo dati appuntamento ancora per gennaio con lo studio, anzi prima con le Po per cercare di capire i servizi da affidare a Gsc. Una volta definito quello, si va a sviluppare poi il business plan complessivo. Ma è quello poi il nocciolo del problema vero e proprio, ed è quello che stiamo cercando in qualche modo di risolvere, e dobbiamo risolvere perché Gsc sia sempre più operativa per questo Comune, sia sempre più un gioiellino di questo Comune.

Io spero di aver risposto bene o male a tutto. Lascio la parola agli altri consiglieri.

PRESIDENTE: Mi sembra di sì, poi il consigliere Pedercini annuisce, quindi credo che si ritenga soddisfatto. Grazie, assessore.

Qualcun altro che vuole intervenire sul punto del bilancio? Abbiamo esaurito le domande, mi sembra che non ce ne fossero, a meno che non ne scaturisca qualcuna. Il consigliere Pedercini ha fatto domande, intervento, considerazioni, va benissimo, però, se vuole intervenire un'altra volta, non ci sono problemi. Se vuole intervenire qualcun altro.

Vedo che si è prenotata la consiglieria Piazza e quindi le do la parola. Prego.

Consiglieria PIAZZA: Grazie. Ho cominciato con una domanda, cioè che cosa ci dice questo bilancio. Direi innanzitutto ci dice che questa Amministrazione non vuole sprecare quei pochi mesi che le rimangono prima della scadenza naturale del proprio mandato. Al contrario, si è voluto ribadire quella che è l'indicazione politica di questa maggioranza.

Viene presentato un bilancio credibile, perché è basato su sicure garanzie economiche ma soprattutto redatto nel rispetto delle esigenze dei cittadini. Questo lo si ricava analizzando quanto viene messo a bilancio per la spesa nel campo del sociale, dove la cifra è stata incrementata rispetto al 2022 per far fronte alle crescenti difficoltà economiche delle famiglie.

In questi anni l'impegno dell'Amministrazione nei confronti dei nostri concittadini più bisognosi è stato innegabilmente costante e mirato, con aiuti immediati e concreti. Basta ricordare ad esempio l'ultimo sostegno economico a favore delle famiglie in difficoltà, vista al fine di coprire quelli che sono i rimborsi delle utenze domestiche. Inoltre, con questo bilancio verranno ancora garantiti i vari servizi ai cittadini, ma tenendo – come è già stato accennato dall'assessore – invariate le tariffe, il che è indubbiamente un grande aiuto per le famiglie. Quindi per consentire questo, l'Amministrazione coprirà una buona parte delle spese. Mi piace citare anche le percentuali che saranno a carico dell'Amministrazione. Ad esempio, mi sono segnata per il pre e post scuola il contributo del 44 per cento sul costo delle tariffe; gli asili nido, così come la sezione primavera la coprirà per il 63 per cento, senza dimenticare quello che è un sostanziale contributo di copertura della spesa del 79 per cento per i servizi ai disabili e agli anziani.

Soprattutto questo è un bilancio con un preciso indirizzo per il futuro. Non troviamo opere faraoniche o impossibili voli pindarici, piuttosto dei progetti che rispondono alle esigenze della nostra città, quale è ad esempio l'edilizia scolastica. Con l'emendamento che abbiamo presentato come maggioranza, risulta quindi questo stanziamento di 2 milioni di euro per l'edilizia scolastica; e questo esprime sicuramente una forte volontà politica di realizzare il polo scolastico, finanziandolo con gli oneri di urbanizzazione, seguirà poi, si sta già per la verità facendo, non so se è conclusa, l'analisi dei fabbisogni scolastici di Gorgonzola nei prossimi dieci anni, incarico che è stato comunque affidato ad un professionista e si arriverà a definire la tipologia di scuola più adatta per il futuro della nostra città.

Io direi di sottolineare che l'attenzione di questa Amministrazione nei confronti della scuola è sempre stata chiara, come indicato nelle linee programmatiche, dove tra gli altri obiettivi c'è quello strategico di scuole più belle e sicure. Con il progetto "Scuole sicure" sono stati eseguiti importanti lavori nei nostri istituti, tra i quali la riqualificazione delle aule, la creazione di nuove opere di protezione antinfortunistica. Insomma, il focus è stato proprio quello di migliorare l'esistente, facendolo con gradualità e pragmatismo. Certo cercando quindi ed evitando di sconvolgere quello che è il regolare svolgimento dell'anno scolastico.

Mi piace ricordare che fin dall'inizio questa Amministrazione ha messo in atto un percorso collaborativo con le scuole del nostro territorio e quel confronto è stato portato avanti con la definirei una determinazione del nostro assessore Scaccabarozzi, quando ha pensato alla creazione di questo Tavolo scuola, dove sono emerse le esigenze reali del mondo scolastico e soprattutto è stata chiesta e ottenuta la collaborazione delle istituzioni scolastiche. Quindi ad esempio all'atto pratico cosa è avvenuto? La sistemazione del cortile della primaria di via Mazzini, che ha visto un progetto condiviso con i docenti della scuola; sono state recuperate e sistemate le aule lasciate libere dall'Accademia formativa per la secondaria di via Mazzini; a breve inizierà anche la riqualificazione dei giardini scolastici per renderli luoghi di incontro e di aggregazione positiva, e questa riqualificazione sarà nelle aree ad esempio esterne delle scuole dell'infanzia Collodi e Rodari. Questo mi sembra fondamentale, molto importante, visto quanto viene considerata l'attività educativa all'aperto per i bambini in età prescolare. Naturalmente tutte le scuole rientreranno anche in quello che è il progetto di efficientamento energetico.

Poi magari gli altri miei colleghi toccheranno questo punto.

PRESIDENTE: Si è prenotato il consigliere Bolchini.

Consigliere BOLCHINI: Grazie, Presidente. Anch'io mi unisco a quanto detto dalla consigliera Piazza, la mia capogruppo. Volevo anche sottolineare un aspetto che già prima l'assessore Sbrescia aveva ribadito, aveva ribadito un po' questi concetti, questi capisaldi su cui poggia questo bilancio. Tre capisaldi che, come detto prima, fanno riferimento principalmente a interventi di efficientamento energetico, comunità energetiche e anche tutta la spesa sul sociale. Ma questi tre capisaldi devono poi essere collegati anche a una dimensione temporale.

È interessante la foto che viene messa all'inizio delle slide, dove ci sono queste indicazioni di presente, passato e futuro. È importante secondo me anche ricordare un po' tutto quello che abbiamo passato. Siamo partiti nel 2018 per poi passare attraverso una pandemia, quindi, a rivedere completamente degli obiettivi, a spostare anche delle spese verso interventi più urgenti, proprio per andare incontro anche ai nostri cittadini e quindi molte strategie che avevamo impostato all'inizio del nostro percorso sono state un po' rallentate, oppure anche cambiate. Quindi penso che sia importante non dimenticare il passato e soprattutto, alla luce di quello che è accaduto, è importante capire come questo bilancio poi sia stato costruito per il presente, ma soprattutto per avere una visione futura.

Il presente ci dice che comunque siamo in un periodo in cui, come sottolineava prima anche l'assessore, c'è un'inflazione molto elevata, dove i cittadini comunque stanno ancora purtroppo risentendo le conseguenze di un mix tra effetti collaterali della pandemia a livello economico, di una guerra comunque alle porte dell'Europa, che ha portato tutte queste conseguenze negative; dall'altra parte comunque, come si diceva prima, dei costi che anche le amministrazioni locali purtroppo devono sostenere. Quindi è corretto secondo me non pensare in questo caso a grandi opere, ma pensare a delle opere che possano poi in futuro anche predisporre un terreno favorevole, anche per le future amministrazioni. Penso per esempio al piano di efficientamento energetico, un piano che considero trasversale, che non riguarda un'amministrazione in particolare ma trasversale, proprio perché riflette appieno le problematiche di questo tempo presente e soprattutto ci permette anche poi in un futuro, a questa o a una futura Amministrazione, di fare delle scelte specifiche in ottica di risparmio.

Interessante è anche la questione delle comunità energetiche. In Italia sono pochissime le comunità energetiche attive, forse più anche per questioni ancora legate alla burocrazia; e iniziare comunque anche nel nostro Comune a ragionare sulla costruzione di una comunità energetica penso che sia comunque un aspetto più

che positivo, sempre ovviamente in quest'ottica di risparmio energetico e di efficientamento energetico, anche perché una delle povertà attuali è proprio la povertà energetica, anche l'impossibilità per molti cittadini di sostenere questi costi delle bollette che sono esagerati.

Ritengo che sia anche necessario sottolineare come la nostra Amministrazione abbia affrontato anche questo aumento delle bollette, pagando in totale oltre 1,3 milioni di euro tra gas e luce, tra aumenti e anche bandi, per esempio l'ultimo da 70.000 euro, proprio per andare incontro ai cittadini.

L'altro aspetto che vorrei sottolineare riguarda invece il capitolo che riguarda le spese, perché mi ha colpito il fatto che quasi tutte le spese, tutte le missioni, tranne che la missione sui trasporti e il diritto alla mobilità, hanno tutte visto un aumento della spesa. Questo sia per ovviamente l'effetto anche dell'inflazione, però penso che sia anche da sottolineare il fatto che comunque in ogni missione ci sia sempre stata questa attenzione di garantire comunque una copertura, ma anche un aumento della spesa da dedicare.

Per quanto riguarda invece la missione 10, l'unica che ha una riduzione, è data comunque dal fatto che ci sono già due opere in cantiere, che sono il bici parking alla stazione della metropolitana e lo skatepark, che comunque non sono presenti all'interno di questo bilancio di previsione, ma che sono opere che sono già presenti e comunque il bici parking è già in fase di attuazione e lo skatepark comunque siamo a un buon punto.

Lascerei poi agli altri consiglieri della lista magari altri approfondimenti utili.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bolchini. Si è prenotato il consigliere Eugenio Burloni, a cui do la parola.

Consigliere BURLONI: Grazie, Presidente. Io parto richiamando la parola che ha citato anche l'assessore Sbrescia, che è la responsabilità. La responsabilità di riuscire a chiudere un bilancio facendo progetti, pur rimanendo attenti alle esigenze e alle necessità del momento. Tra queste innanzitutto c'è l'efficientamento energetico, che è una necessità dopo la pandemia e abbiamo avuto questa disgrazia della guerra; quindi, ci siamo trovati a dover fare i conti anche con questa tematica.

Il primo passo per fare questo è redigere un piano di efficientamento energetico su ogni stabile di proprietà del Comune, ivi comprese le scuole. Questo è stato ampiamente fatto, anche in base a quello che ha elencato la consigliera Piazza. Il prossimo passo sarà quello di creare le comunità energetiche per cercare di contenere i costi e di non gravare sulla cittadinanza. Mi viene da dire che comunque come Amministrazione abbiamo intrapreso quei processi necessari per partecipare alle manifestazioni di interesse e al Pnrr, che dà la possibilità ai Comuni di poter partecipare a determinati bandi.

Sappiamo comunque, come ha ricordato anche il consigliere Bolchini, che non è facile attivare una comunità energetica. Noi ci faremo aiutare dal gioiellino Cogeser. Infatti, non è facile, infatti in Italia ce ne sono dieci che funzionano a pieno regime. Detto questo, in questo bilancio sono stati intrapresi tutti quei processi che ci permettono di intraprendere questo percorso. Pertanto, possiamo affermare che non è un bilancio elettorale, come ci ricordava l'assessore Sbrescia, ma è un bilancio di visione. La visione politica della città che vorremmo in futuro.

Un'altra particolarità di questo bilancio è tutto il lavoro sul welfare e sul sociale. Il lavoro sul welfare locale sta portando ad uno sviluppo di un sistema collaborativo, attraverso una serie di laboratori di comunità si stanno sviluppando degli obiettivi di policy condivisi. Questo pensiamo che produca valore sociale all'interno della nostra comunità. Parallelamente il lavoro sul welfare locale ha permesso all'Amministrazione e agli uffici di intraprendere quelle misure per potenziare i nostri servizi sociali, che ha portato all'assunzione di un quinto assistente sociale che si occuperà, per gran parte, delle misure del contrasto alla povertà, tema che sappiamo essere molto critico.

Questa visione inoltre ha portato l'Amministrazione comunale, insieme ad altri Comuni dell'Ambito, a utilizzare una serie di finanziamenti e di opportunità legate al Pnrr, che pensiamo possano fare la differenza nei prossimi anni. Sempre questa visione ci ha portato a mettere più soldi sui servizi. Abbiamo avuto un aumento

dall'anno scorso di spesa sul sociale dell'8 per cento, di quasi il 5 per cento sul diritto allo studio e di quasi il 22 per cento sulle politiche giovanili. Questo per dire che comunque è un bilancio che guarda alle famiglie.

Bisogna ricordare anche che dal lontano 2010 le rette sono invariate. Questo perché nelle amministrazioni che si sono susseguite, PD e PD-Ipg, abbiamo sempre dato attenzione a non gravare troppo sulle famiglie per i servizi alla persona.

Il punto legato alla scuola mi riservo di citarlo nella dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Burloni. Se ci sono altri interventi. Vedo che non si è prenotato ancora nessuno. Se non c'è nessuno, prima di passare alle dichiarazioni di voto. No, ce ne sono.

Si è già prenotato il consigliere Fracassi. Prego.

Consigliere FRACASSI: Grazie, Presidente. Alcune osservazioni varie su questo bilancio, anche in base un po' al racconto che è venuto fuori, ai contributi dati dai vari consiglieri.

Innanzitutto ricordo che questo è l'ultimo bilancio di previsione che fa questa Amministrazione e quindi al quinto bilancio di previsione mi sento, visto che non ci sarà un'altra occasione di farlo, di ringraziare l'assessore e gli uffici per il lavoro importante che è stato fatto in questi cinque anni e per il lavoro che ha fatto anche la Commissione bilancio devo dire in questi cinque anni di stimolo alla creazione di questo bilancio di previsione, che ricordiamo non è scontato e non è poco importante che arrivi entro la fine dell'anno, perché finirlo e approvarlo prima della fine dell'anno ci permette di evitare di lavorare per dodicesimi; e questa cosa ci permette di utilizzare i fondi a disposizione a partire dal mese di gennaio, motivo per il quale ci è stato chiesto di fare questo sacrificio e far partecipare a questo Consiglio comunale anche in un periodo di feste. Periodo di feste che mi dispiace poi abbia portato a una defezione di alcuni consiglieri, che assolutamente è giustificata, ci mancherebbe altro; mi dispiace che non ci siano i consiglieri di maggioranza, non c'è il capogruppo Villa e non c'è Marchica per la maggioranza, ma mancano anche tanti consiglieri di minoranza. Penso che questo sia un peccato. Sono certo che non ci faranno mancare le loro critiche, giuste e doverose, in futuro, che fanno parte del dibattito politico e della democrazia. Ma penso che anche i consiglieri presenti sapranno difendere i loro colleghi adeguatamente.

Alcuni punti. Ho chiesto prima un chiarimento all'assessore in merito al tema della caserma dei Vigili del fuoco, perché qua bisogna che ci si prenda delle responsabilità, con degli impegni di spesa sufficientemente adeguati. Quindi, se capiamo bene, noi facciamo, è vero, un mutuo di 1.100.000 potenziale, nel senso che abbiamo la possibilità per tenere in piedi tutta l'opera, l'operazione di fare un mutuo da 1.100.000, ma poi nella realtà, questo lo vedevo nelle slide che aveva presentato il Sindaco la volta scorsa, ne dovremmo avere bisogno solamente di 600 e rotti mila euro.

Ora la caserma dei Vigili del fuoco è un bene di tutta la comunità, non solo gorgonzolese ovviamente ma di tutto il territorio. So che sono già partite le lettere di richiesta di contributo ai Comuni limitrofi e questo io credo che sia una cosa che noi dobbiamo perseguire verso i Comuni limitrofi. Però è anche vero che noi questa caserma ce la teniamo stretta. È un valore importante. Ricordiamo che la caserma sono più di vent'anni, credo, che è presente sul territorio di Gorgonzola; il Comune di Gorgonzola l'ha costruita e per questi vent'anni i Vigili del fuoco, il Ministero dell'interno ci ha pagato un affitto, che mi sembra di aver capito abbiamo anche chiesto un adeguamento, spero, o chiederemo un adeguamento al Ministero dell'Interno.

Questo è solo per dire che, certo, bisogna fare delle scelte. Io sono convinto che questa sia una scelta importante, perché i nostri vigili del fuoco hanno il diritto di operare in una caserma dignitosa e decorosa, che quindi dopo vent'anni forse ha bisogno di manutenzione. Sappiamo tutti che la manutenzione straordinaria tipicamente è a carico del locatario si dice, quindi è un'operazione che dobbiamo fare. Abbiamo fatto bene a cercare di realizzarla utilizzando tutti i contributi che ci sono a disposizione in questo momento per l'efficientamento energetico, quindi Regione, quindi Gse; e una parte di questo sarà in capo al Comune di Gorgonzola, che con i soldi dell'affitto dei prossimi, quindi a questo punto rifacciamo i calcoli, consigliere

Pedercini, penso dieci anni, ripagherà l'investimento, se non troveremo un altro, ulteriore contributo, che io però non mi sento nemmeno di escludere, perché è un periodo in cui di contributi in questo senso ce ne sono diversi. Io qui vedo che il tempo è finito, ma ho il doppio, giusto?

Un altro tema, giusto per riempire un po' alcuni contributi già fatti da alcuni colleghi di maggioranza riguarda la nostra capacità di mantenere invariate alcune tariffe negli anni. Ci sono delle tariffe che erano state presentate dal Sindaco la volta scorsa, poi, se volete andiamo anche a rivederle, che non cambiano dal 2013. Alcune non cambiano dal 2015. In particolare, l'asilo nido nel 2013, nel 2014, la mensa scolastica nel 2015, altre tematiche da anni più recenti. Anche qui fa parte del contributo che la città vuole dare alle famiglie da questo punto di vista, perché ovviamente per noi i costi sono aumentati e quindi questo è un altro segno di attenzione che io credo che in questi anni questa Amministrazione non abbia potuto fare altro che dimostrare di avere, di attenzione che questa Amministrazione ha avuto nei confronti della città. Ricordiamoci che abbiamo passato degli anni tremendi, eppure in questi anni il Comune non ha mai fatto mancare il sostegno ai propri cittadini più in difficoltà. E questa cosa avviene anche, questo è un tema che il consigliere Pedercini aveva tirato fuori riguardo ai solleciti sugli affitti delle case di proprietà del Comune, da quanto mi risulta abbiamo fatto piani di rientro, abbiamo proceduto con dei solleciti e delle operazioni, ovviamente con l'attenzione dovuta ad un periodo straordinario che ha portato diverse famiglie ad avere ulteriori difficoltà e quindi con una maggiore sensibilità, che non vuol dire per una tolleranza a situazioni nelle quali ci sono famiglie che se lo possono permettere, ma semplicemente fanno magari i furbi. Io non so se questa cosa avvenga, ma sono certo che è stata indirizzata da questa Amministrazione.

Questi sono un po' alcuni dei punti su questo bilancio. Bilancio che mi permetto, poi avevo sollevato un tema sull'anzianità di cui parlava il consigliere Pedercini. Ringrazio, io non sono così anziano, però va bene. Sul tema delle aliquote, sull'Imu non ricordo qual era stato l'appunto. Sull'Irpef, è vero, è al massimo che può essere applicato, anche se ci sono alcuni Comuni che l'hanno superata questa aliquota, questo massimale. Sono pochi, sono le grandi città come Roma, Genova, che hanno applicato lo 0,9 e l'1 addirittura. Ricordiamo che però noi abbiamo mantenuto, a differenza di altri tremila Comuni italiani, un'esenzione nelle fasce più disagiate. Altri Comuni hanno fatto come noi, seguendo il nostro esempio a mantenere un contributo per le fasce più disagiate, noi l'abbiamo mantenuto anche questa parte.

Sulla Tari invece non è sempre così scontato. È vero che c'è un Pef che in qualche modo ci ingabbia sul conto totale, ma la scelta politica di agevolare alcune tipologie di famiglie piuttosto che altre, alcune tipologie di attività piuttosto che altre è una scelta politica che questa Amministrazione comunque ha perseguito.

Chiudo il mio intervento dicendo, essendo proprio l'ultimo bilancio, che la capacità di un'Amministrazione e di una maggioranza che guida una città è anche quella di sapersi adeguare un po' alle difficoltà e agli ostacoli che si presentano sul suo cammino e di ostacoli io credo ce ne siano stati diversi e parecchi in questi anni, come penso poche altre Amministrazioni si sono trovate a dover gestire. Eppure senza perdere una visione. Questa visione si è vista in questi anni; e da qua nasce un po' il commento dell'assessore rispetto al fatto che è un bilancio in continuità rispetto a degli interventi che sono già stati fatti negli anni scorsi. Ricordiamo, come diceva anche il consigliere Bolchini, il bici parking, gli interventi sulla digitalizzazione, lo skatepark. Abbiamo fatto tutta una serie di scelte politiche negli anni scorsi che confermiamo anche quest'anno. Quindi l'edilizia scolastica, l'efficientamento energetico vanno tutti in continuità rispetto ad un indirizzo, a una visione politica, a una visione della città che mi sembra chiara e che è stata perseguita nonostante tutte queste difficoltà. Quindi il mio plauso a questa Amministrazione e a questa maggioranza, che è stata capace comunque, nonostante la difficoltà, di tenere una visione chiara del futuro.

PRESIDENTE: Si è prenotato il consigliere Briceno.

Consigliere BRICENO: Il mio è un piccolo intervento, rompo la mia dieta di parlare in Consiglio tanto per fare un po' una questione più didattica penso in questo contesto, perché per esempio la questione del dare un

qualificativo a questo bilancio io non ho nessun problema nel qualificarlo. Se posso dire, è che non è un bilancio improvvisato e che l'Amministrazione non è improvvisata. Questo si fa conseguimento del Dup che presenta ogni anno e si vede un po' la presentazione, esiste una coerenza tra gli anni precedenti di Amministrazione con gli altri. È stato anche difficile fare una coalizione in questa Amministrazione, però anche così ci sono stati i risultati e una certa coerenza in questo aspetto.

Però vorrei sottolineare il difficile che in quest'ultima Amministrazione è stato per esempio un'inflazione dell'eurozona. Nel 2019 1,5, 2020 1,2, 2021 5, 2022 9,9; e queste sono conservate ora. Nel 2023 si pensa che sia al 3,8, nel 2024 al 2,5. Fra questi cinque anni che ho menzionato esiste la data del 21 febbraio 2020, quando è iniziata la pandemia, che non è poca cosa. Però, anche se mancava qualcosa, esiste l'inizio della guerra con l'Ucraina che è stato all'inizio del 2022. Quindi in questo tempo è accaduto di tutto e anche così l'Amministrazione, con tutte le problematiche, con tutte le cose belle che si vogliono fare, che si sono dovute a volte muovere nel tempo, il bilancio ha rappresentato questa tendenza di andare in quella direzione; e credo che in questo senso si è dimostrato. Ovviamente perfetto non è stato, però credo che siamo stati conseguenti con il nostro lavoro.

Insisto per esempio nella parte dell'improvvisazione, che non c'è improvvisazione, è la parte dell'attenzione al servizio sociale. Eugenio ha parlato che si è trovata una quinta persona che può entrare nel personale. Questo non perché è venuto dal cielo, perché è venuta da una situazione o concezione del governo. No, è precisamente un lavoro che si è fatto, che si è fatto nel servizio sociale, l'assessore, dove si sono introdotti progetti dove finalmente si sono ottenuti i fondi per fare questo tipo di cose.

Anche la tariffa del servizio sociale, anche noi manteniamo questa tariffa che è la stessa che si teneva nell'Amministrazione precedente del collega Baldi. Quindi per dire che abbiamo sempre la parte del sociale e la parte della scuola, che è un elemento importante che ha guidato il nostro lavoro e il nostro orientamento. A questo punto mi fermo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Se non ci sono altri interventi, lascio la parola al Sindaco che voleva anche lui fare un piccolo intervento su questo tema così importante. Prego, Stucchi.

SINDACO: Grazie. Quando l'assessore Sbrescia mi ha consegnato le slide per presentare il bilancio, mi disse che era caratterizzato questo da tre aggettivi: passato, presente e futuro; e credo che vada letto proprio su questi aggettivi. Cambio di passo che sottolineava il passato, che era su "teniamo a mente quello che è successo". Ci siamo trovati in questi anni ad affrontare delle situazioni inedite. Penso alla pandemia prima di tutte. Ma non è solo quello, noi abbiamo rispetto al passato anche avviato un cambio di passo evidente sul modo di amministrare. Io penso come abbiamo gestito alcune opere pubbliche che andavamo, siamo andati ad attivare. Uno dei primi elementi era la sostenibilità. Anche la sostenibilità economica, perché questo permette poi di garantire efficienza, ma soprattutto di avere anche opere pubbliche proporzionate alle nostre esigenze.

Un cambio di passo evidente anche nei tempi in cui noi oggi andiamo ad approvare il bilancio di previsione. È la prima volta a mia memoria che succede che per due anni di fila andiamo a ritrovarci per approvare il bilancio di previsione. Quindi un'organizzazione, grazie, Gianni, che ci ha permesso di produrre questi documenti da approvare, che ci evitano l'esercizio provvisorio. Certo, potremmo migliorare, magari visto che l'organizzazione c'è, di approvarlo qualche settimana prima. Alcuni Comuni della Martesana, pochi in verità, l'hanno approvato prima del giorno di Natale. Quindi questo permette magari di poter avere una maggiore disponibilità nel caos che abbiamo, viviamo quando siamo prossimi alla festa del Natale. Quindi un cambio di passo evidente rispetto al passato.

Il presente. È importante dare il corretto sguardo su come noi in questo bilancio sosteniamo alcune fragilità che ci sono in questo momento. Se fate la somma di quanto era indicato nelle slide, vedrete che, ed è già stato ricordato, per la spesa del sociale noi investiamo, mettiamo a bilancio più di 2.600.000 euro. E qui coprono tutte le categorie: coprono la categoria dei fragili, dei disabili, degli anziani, di soggetti a rischio di esclusione

sociale, perché in questo momento dobbiamo guardare a queste persone e a queste famiglie non come a un costo, ma come persone e famiglie che hanno bisogno di noi per poter avere una qualità di vita dignitosa o perlomeno per ridurre l'intensità del loro disagio.

Ma non è solo quello. Noi qui, grazie all'assessore Basile, abbiamo riordinato un intero settore. Noi stiamo investendo di più, perché abbiamo cambiato radicalmente un settore dando più competenze e dando maggiore capacità di governo. Abbiamo aggiunto a questo anche una visione, i laboratori di comunità che ci permettono di avviare un modello di welfare, che è capace di rispondere a queste esigenze, a questi bisogni in questo momento. Ma faremo anche qualcosa di più, perché con l'apertura della casa di comunità e con la possibilità di poter collaborare con le assistenti sociali che ci sono lì dentro, di poter allargare questo patto di collaborazione di chi si occupa del sociale con altri soggetti presenti sul nostro territorio. Quindi una spesa sociale ben sostanziosa, ma anche un'organizzazione che è capace di garantire efficienza e non disperdere un solo euro per qualcosa che può essere rimandato.

Futuro. Anche qui è evidente come noi andiamo ad avere uno sguardo su quelle che saranno le nuove generazioni: per l'edilizia scolastica, il senso dell'emendamento che lo evidenzia in maniera netta, vengono riservati, vengono indicati 2 milioni di euro. Perché? Perché abbiamo bisogno di scuole differenti rispetto alle scuole che abbiamo. Abbiamo visto come la scuola in alcune situazioni deve avere dei dinamismi diversi, la Dad che abbiamo tanto criticato. Oppure abbiamo capito che oggi la scuola non è più l'aula, ma è l'aula più un laboratorio dove ci si muove all'interno di un contesto. Un luogo di luoghi.

Allora questa attenzione alle nuove generazioni è ben evidenziata con questo, ma anche con un investimento di quasi 830.000 euro per il mondo della scuola. Una delle slide andava a dettagliare come viene costruita questa risorsa.

Ma noi sappiamo che anche le nuove generazioni hanno, e noi stessi dobbiamo utilizzare al meglio le risorse disponibili. Il senso dell'efficientamento energetico. Noi l'abbiamo già iniziato a fare, lo ricordavamo la volta scorsa, quando abbiamo avviato il processo di trasformazione della nostra illuminazione pubblica e alcuni aspetti di efficientamento termico di alcuni nostri edifici scolastici. Continuiamo a farlo perché, se Regione Lombardia non avesse prorogato i termini, noi questa sera probabilmente avremmo discusso una delibera che ci portava a costituirci come, almeno manifestare la nostra intenzione a costituirci come comunità energetica. La delibera era pronta, è stata ritirata perché dobbiamo capire che cosa è cambiato, perché è stata prorogata ad aprile. Da qui ad aprile andremo a costituirci come comunità energetica. Anche qui, anche in questo senso va letto il processo che va a realizzare una manutenzione straordinaria della nostra caserma dei Vigili del fuoco, che permetterà quasi di dimezzare i costi energetici che oggi sono a carico dei Vigili del fuoco.

Io vi chiedo anche di non giudicare troppo severamente le risposte che i miei colleghi Sindaci hanno dato, perché mi dispiace per le domande, per la domanda che è stata loro posta, che li ha messi in imbarazzo, in un evidente imbarazzo, perché si chiedeva di rispondere a qualcosa di cui non si sapeva il contenuto. Quindi non giudichiamo così severamente questi colleghi che hanno risposto a qualcosa che non conoscevano.

Ringrazio anch'io, perché questo è il nostro ultimo bilancio di previsione, l'assessore Sbrescia, tutta la Giunta, tutte le posizioni organizzative responsabili di settore, che hanno accolto la nostra richiesta di cambiamento e hanno prodotto questo risultato importante. Ringrazio anche voi consiglieri di maggioranza che ci hanno stimolato, ci hanno incoraggiato e sostenuto nei processi che hanno permesso via via di introdurre nei nostri bilanci degli elementi caratterizzanti e di aver accolto i nostri rallentamenti dovuti alla consapevolezza che alcune situazioni non potevano essere avviate in quel momento, perché ci trovavamo in momenti particolari. Quindi, grazie.

Grazie anche a voi, consiglieri di minoranza, che ancora questa sera avete evidenziato alcuni elementi importanti, che sicuramente meriteranno la nostra attenzione, anche se siamo consapevoli che il nostro è uno sguardo differente. Quindi ci saranno delle attenzioni differenti su alcuni temi, però questo ci obbliga ad ascoltare con la giusta attenzione, a chiedere chiarimenti, perché la città non è solo di una parte: la città è di tutti. E mi sembra che alla fine in questo bilancio ci siano i giusti equilibri perché queste scelte siano delle scelte che portino

a far star bene chi abita qui; alcune scelte magari vogliono essere lungimiranti per quanto lo possiamo essere, l'assessore Sbrescia ci ricorda continuamente questo scenario che cambia in continuazione, queste situazioni che ci obbligano continuamente a rivedere la nostra organizzazione, oggi è un'organizzazione che permette di continuare a scalarsi. Mi sembra che l'assessore dica in una slide che questo era un bilancio anche di processi, perché dice il bilancio, questo che noi andiamo ad approvare è una parte di un elemento più complesso, che è il bilancio di previsione, il rendiconto, il consuntivo, le variazioni di bilancio che devono trovare una efficienza per poter dare le risposte giuste al momento giusto, utilizzando al massimo possibile e nel modo migliore possibile le risorse che via via ci veniamo a trovare.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco, per l'intervento e anche per aver ricordato alcune parole chiave che sono state un po' trasversali all'interno di quest'ultimo mandato, che vede anche una chiusura amministrativa.

Prima di passare alla dichiarazione di voto sul bilancio, dovremmo votare l'emendamento. Io non so se qualcuno ha qualche dichiarazione di voto da fare, qualche intervento di dichiarazione di voto sull'emendamento, altrimenti andrei a votare l'emendamento e poi farei la dichiarazione di voto sul punto emendato, quindi sul bilancio emendato che forse ha più senso e più valore mi viene da dire. Nel senso che il nostro regolamento non stabilisce che ci sia una dichiarazione di voto per l'emendamento e poi per il documento emendato, quindi si potrebbe, se voi siete d'accordo, passare alla votazione dell'emendamento, che comunque deve essere votato prima del documento e poi si fanno le dichiarazioni di voto sul documento finale.

C'è l'assessore che vuole fare una specifica sull'emendamento. Prego, assessore.

Assessore SBRESCIA: Velocissimo. Solo per dire che l'emendamento ovviamente andrà a modificare tutti gli allegati del bilancio a catena, che sarà in base a quelli che sono gli importi previsti.

PRESIDENTE: Assolutamente sì. Non andrà quindi a modificare soltanto il documento di bilancio ma il documento di bilancio nella sua interezza, quindi anche tutti gli allegati che sono stati presentati questa sera.

Il consigliere Pedercini vuole fare un intervento, gli do la parola. Prego, consigliere.

Consigliere PEDERCINI: Penso che ci sia la possibilità del secondo prima della dichiarazione di voto sul bilancio, ma metto insieme tutto.

Parto dalla fine. Io ho apprezzato l'intervento del Sindaco. L'ho apprezzato pressoché in ogni sua parte e mi dispiaccio che questo atteggiamento e questo clima non sia stato nei confronti anche della minoranza, forse, certo, l'assenza di qualche consigliere di opposizione che ha uno stile un po' diverso dal mio, diciamo un po' più irruento favorisce un clima un po' più positivo. Io su questo mi sento un po' più, stavo dicendo una parolaccia, democristiano, ho capito cosa pensavano tutti, ma questo sicuramente favorisce. È un peccato che questo stile, questo intervento non si sia avuto prima, come è un peccato che non si sia cercato, al di là delle promesse, vero consigliere Fracassi, un confronto precedente all'emissione di un bilancio e non solo su questi tavoli. Ovviamente a gioco già fatto. Non ve ne faccio una colpa. Ho amministrato per cinque anni e non ho mai avuto la minima intenzione di perdere settimane di tempo per un confronto che porta via tempo. Però magari un domani forse anche la legge aiuterà un maggior confronto, perché è molto corretto quello che dice il Sindaco, mai bisogna dimenticare che chiunque vince, di qualsiasi parte, è sempre la minoranza, sempre e comunque la minoranza.

Il Sindaco peraltro ha citato le case di comunità, che non riguardano questo bilancio ma comunque coinvolgono la politica, allora mi piace prenderne spunto. Le case di comunità sono un luogo fisico di prossimità e di cura anche poi ai malati cronici. Io sono molto critico su questa struttura. Il Sindaco invece lo vedo molto più ottimista ed è simpatico pensare che si invertano i ruoli politici rispetto ad una creazione che è evidentemente del centrodestra, che è difesa da un Sindaco che è stato eletto dall'altra parte, mentre un esponente, chiaramente è un'idea di centrodestra, che invece ne è critico.

Io dico solo questo, chiunque sarà l'amministratore, chiunque sarà chiamato ad amministrare questa città, visto che abbiamo avuto l'onere di avere sul nostro territorio questa struttura, che non è assolutamente nulla di nuovo, perché hanno solo dato la rispolveratina al nome di una struttura che già esisteva da qualche anno, che però è una casa che sembra più un palazzo enorme, perché sappiamo benissimo che l'area metropolitana coinvolge cittadini dai trenta ai trentacinquemila abitanti di bacino. Per cui una struttura enorme che pensare di associare il termine prossimità a un bacino così particolare.

Dicevo, chiunque sarà chiamato ad amministrare questa città è necessario che verifichi la bontà di questa struttura e possa aiutare la Regione, che ha la responsabilità sulla sanità dei nostri territori, a vedere come si sviluppa questa struttura, perché sicuramente potrebbe essere un aspetto innovativo. Credo che sia un impegno che dobbiamo un po' tutti assumerci.

La consigliera Piazza ha dato uno straordinario avvio della campagna elettorale bypassando completamente ciascuno, salvo il suo generale d'armata, Scaccabarozzi, e questo è molto bello, molto positivo. È il tuo ruolo, ci mancherebbe altro. Quindi avete fatto i compiti alla perfezione. Molto bene. È iniziata la campagna elettorale, che è una campagna elettorale mi sembra tra di voi, perché di qui c'è già fin troppo casino. Mi sembra che sia una campagna elettorale tra di voi, e va bene. Io ne prendo atto.

Il consigliere Bolchini invece mi ha fatto venire alla mente, mi ha sollecitato un pensiero, quando sostiene che è corretto non pensare a grandi opere. Quando si fa politica, una delle cose più importanti mi hanno insegnato, qui non insegno niente a nessuno, è avere una buona memoria; e io mi chiedo, chiedo a lui e chiedo alla collettività come si inserisce questa riflessione su che è corretto pensare a grandi opere, corretto non pensare a grandi opere con la rivoluzione enorme di Ca' Busca, che avete iniziato e che non si sa più che fine abbia fatto da un anno in qua. Perché, se non parliamo di grandi opere, direi che Ca' Busca è forse la più grande degli ultimi dieci anni, e qui con titoloni sulla stampa, grancassa di dichiarazioni, slide pompose su un progetto che non abbiamo mai capito e che abbiamo da subito criticato, criticato nella non chiarezza, probabilmente che non avete neanche voi. Quindi o è corretto non pensare a grandi opere, è una retromarcia, oppure non ci sono le idee molto chiare.

Il consigliere Fracassi ha detto quanto abbiamo detto noi e quindi lo ringrazio. L'ho detto prima io nel primo intervento, prima di tutti che quello di sistemare la caserma dei Vigili del fuoco è un intervento necessario, tanto che ricordo un intervento fatto senza chiedere un ghello a nessuno rispetto alla clair dei vigili del fuoco diversi anni fa, perché si era bloccata la saracinesca. E lì c'era poco da fare. O non uscivano o sfondavano. E la riparammo perché io credo che l'Amministrazione questo debba fare. E quindi condivido l'idea di questa Amministrazione di intervenire, dare una mano a questa struttura. Però facendosi sentire dove necessario, il ministero. Quindi corretto, non lo sapevo, lo scopro stasera che c'è stato, dovrebbe esserci una lettera al ministero di aumento del loro contributo d'affitto. Quindi benissimo. Di richiesta agli altri cittadini, benissimo, che sono coinvolti e interessati da questo servizio. Di sicuro la cosa che non si può fare è girarsi dall'altra parte.

Il fatto che il mutuo si accenda per un milione e passa o per 600.000 euro, cambia poco il nostro ragionamento. Nel senso che è chiaro che noi accendiamo il mutuo, che voi accendete il mutuo se c'è bisogno e dove c'è bisogno. Non è importante la cifra, è importante il ragionamento politico che ci sta dietro. Quindi va benissimo. Non ho dubbio che non saranno sperperati i soldi della comunità, però anche dovesse essere un euro, il principio e il ragionamento politico assolutamente resta intatto.

Consigliere Briceno, ho apprezzato molto anche il tuo intervento e devo dire la verità, abbiamo credo un po' tutti un debole per questa parlata spagnolescante, ma anche per l'italiano, nel senso che parli meglio l'italiano tu di molti italiani tra di noi. Quindi io ti ringrazio di questo tuo intervento e mi dispiace anche di aver sentito meno dei tuoi interventi in questi anni. Spero nel prossimo mandato che tu abbia ancora voglia di fare questa pazzia e di farci apprezzare di più quello che è uno stile anche positivo nei confronti della minoranza. Ho apprezzato molto che nelle tue parole mi hai sempre guardato negli occhi, quindi ti ringrazio per lo stile.

Credo che sull'emendamento sia un po' il succo di questa seconda parte di bilancio, posto che correggete nel penultimo "visto" un refuso, perché manca una cifra, Segretario. La data è 07/11/2, manca un 2. Per cui sul

documento che poi mandiamo agli atti diamo la data corretta. Questo è evidentemente un errore che si corregge in due secondi. Però mandiamo la delibera giusta.

Io non so se sia necessario arrivare a un emendamento della maggioranza. Non so cosa sia successo tra di voi per arrivare a questo documento. Non mi soddisfa la spiegazione che ha dato prima l'assessore e poi forse anche un consigliere "i documenti erano già fatti, poi bisognava aspettare qualche giorno", perché non è proprio così. Nel senso che si poteva tranquillamente, in questi dieci giorni di emendamento che sono passati, quindi che hanno rivoluzionato il bilancio con l'emendamento, si potevano fare prima della presentazione dell'emendamento e si poteva votare il bilancio il 3 gennaio. Quindi non so cosa ci sia stato tra di voi, al di là dei documenti arrivati dai costruttori, che evidentemente avete fatto arrivare voi a seguito di un accordo.

Io non so se sia giustissimo accendere un mutuo per una scuola, come diceva il consigliere Villa. Non so neanche quali saranno le vostre intenzioni a questo proposito. Di certo so che lì c'è bisogno di una scuola, che questa città ha bisogno di una scuola, che questa città ha bisogno di un ripensamento degli edifici scolastici, come diceva il Sindaco e capire anche qual è l'istituto, il grado scolastico necessario che ha bisogno il nostro intervento. Fornivate voi i dati rispetto alla natalità degli ultimi anni e quindi credo che questo sia un dato importante sul ripensamento.

Io vi chiedo, in mezzo a tutti questi complimenti che ci siamo anche fatti, di non escludere noi da ogni ragionamento, come fate sempre. Io credo che la minoranza, che rappresenta comunque una serie di oppositori alle vostre elezioni nel prossimo mandato amministrativo, e ci sono anche forze politiche fuori da questa stanza che evidentemente hanno un significativo apprezzamento popolare e che qui non ci sono; io credo che ragionare sulla scuola con tutta la minoranza e anche con Fratelli d'Italia che, se recupera un elettore su tre, evidentemente pensare di escluderlo su un ragionamento così è quasi offensivo all'intelligenza nostra, io un ragionamento lo farei. Poi scegliete voi come e dove, ma che non sia quello di scegliere e poi calarci il prodotto finito in questo Consiglio comunale, perché mancano sei mesi e fra sei mesi comunque voi non ci sarete, noi non ci saremo. Ovviamente anch'io. Chi ci sarà, sarà comunque in una formazione diversa e in una struttura diversa, e lasceremo una scelta importante che vi state assumendo ad altri, che non siamo noi. Quindi io credo che questo passaggio, almeno adesso, visto che non credo ci sia tutta questa fretta, possa essere fatto. Questa fretta che avete detto che voi stessi non avete. Quindi non penso che il confronto, che sicuramente costa fatica, ma allunghi, dilati così tanto l'operatività. Per la dichiarazione di voto mi riservo dopo.

PRESIDENTE: Io ero convinta di essere nella dichiarazione di voto, invece era il secondo intervento. Quindi, se ci sono altri interventi, bene, altrimenti passiamo alla votazione dell'emendamento e poi alle dichiarazioni di voto sul documento come emendato. Se siete tutti d'accordo. Se non ci sono altri interventi però.

Controllando nell'ordine del giorno che è stato caricato all'interno del software non ho trovato la votazione all'emendamento, quindi la facciamo per alzata di mano, come è anche stabilito dal regolamento. Quindi stiamo parlando della votazione per accogliere o non accogliere l'emendamento presentato dai consiglieri Alberto Villa del gruppo del Partito Democratico ed Enrica Piazza del gruppo Insieme per Gorgonzola, emendamento al bilancio che poi andremo a deliberare.

Dichiarazioni di voto sull'emendamento? Apriamo quindi le dichiarazioni di voto sull'emendamento che andiamo a mettere in votazione. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Mi dispiace far perdere tempo, ma credo che innanzitutto sia corretto tecnicamente, Presidente, che, se c'è un emendamento, c'è la dichiarazione di voto. Anche perché è l'unico modo di parlare che spiega il nostro voto.

PRESIDENTE: Non è specificato nel regolamento, quindi si faceva l'emendamento e poi la dichiarazione di voto. Però va bene lo stesso. Non c'è problema.

Consigliere PEDERCINI: Allora, mettiamola così, di solito abbiamo fatto così, trovo che sia corretto, anche perché spiego il voto che andiamo a fare.

Noi siamo favorevoli alla realizzazione di una scuola, ci dispiace non essere stati coinvolti nella discussione e nel processo che ha portato a questa scelta. Ci dispiace non essere stati coinvolti nella stesura dell'emendamento, perché io credo che, se ci fosse stato chiesto di partecipare alla stesura dell'emendamento, non parlo per chi non c'è, ma parlo per chi c'è, probabilmente avremmo anche espresso un voto favorevole. Ovviamente non al bilancio nella sua complessità ma sul tema. Quindi il nostro è un voto di astensione, che non è un voto di contrarietà, che spero sia apprezzato, a differenza di come non abbiamo apprezzato il fatto che del nostro voto non vi è interessato nulla. Se no ci avreste chiesto probabilmente di partecipare al ragionamento.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pedercini. C'è qualcuno che vuole fare qualche altra dichiarazione? No. Quindi possiamo passare alla votazione dell'emendamento per alzata di mano.

Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Non facciamo l'immediata eseguibilità? Quindi non c'è l'immediata eseguibilità. Scusate, ero abituata così e mi sembrava che potesse essere logico perché venisse accolto. Invece in questo caso non è necessario.

Si passa invece alla votazione del documento emendato. Però qui ci sono delle dichiarazioni di voto? Dichiarazioni di voto sul bilancio come emendato. La delibera che andremo a fare, come giustamente ha integrato l'assessore Sbrescia, è questa: di approvare il bilancio così come presentato, così come emendato, perché l'emendamento è passato con i voti favorevoli, e di approvare in questo modo anche la nota di aggiornamento al documento unico di programmazione 2023/2025, così come emendato in corso di seduta; di approvare perciò anche il bilancio di previsione finanziario 2023/2025, che è l'allegato parte integrante di questa delibera, così come è stato emendato e, di conseguenza, di approvare anche, sempre con questo voto, tutti gli allegati, tutti i prospetti che sono allegati di bilancio e che sono stati emendati sempre con questo emendamento che è stato deliberato.

Dichiarazioni di voto? Perché di solito io annuncio che cosa si va a votare, ma prima si fa la dichiarazione di voto. Però va benissimo fare le dichiarazioni di voto. Si è prenotata la consigliera Enrica Piazza.

Consigliera PIAZZA: Effettivamente abbiamo già detto molto, abbiamo già detto parecchio di questo bilancio, che sicuramente guarda al futuro della nostra città. Un'Amministrazione che ha vissuto un periodo sicuramente non semplice, quale è stato quello della pandemia. Ovviamente questa non deve essere una scusante, però quel momento così difficile è stato un periodo durante il quale certi progetti e certe opere hanno subito dei forti rallentamenti, certi finanziamenti hanno dovuto per forza di cose essere dedicati ad altro e comunque questa Amministrazione ha dimostrato di avere perseguito una chiara e precisa direzione facendo delle scelte politiche molto importanti.

Mi unisco ai ringraziamenti, tutto il gruppo Insieme per Gorgonzola ringrazia la Giunta che ha perseguito con decisione il raggiungimento di questo obiettivo, gli uffici naturalmente che hanno permesso di portare il bilancio di previsione in discussione e in approvazione entro la fine di quest'anno.

Effettivamente il mio collega ha utilizzato il termine "sacrificio": non è sicuramente il periodo migliore, visto che è un periodo di feste, quello di trovarci qui, però io mi sento di ringraziare anche la minoranza, per la quale ovviamente la maggioranza si sente in dovere di essere qui per poterlo approvare, però anche la discussione

che è emersa, gli appunti da parte dei colleghi di minoranza vengono apprezzati da tutti noi. Il voto di Insieme per Gorgonzola è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Piazza. Altre dichiarazioni di voto sul bilancio e sui suoi allegati, così come sono stati emendati? Consigliere Pedercini. No, prima il consigliere Burloni. Proprio per pochi secondi.

Consigliere BURLONI: Grazie, Presidente. Anch'io vorrei ringraziare tutti quanti per questa mia breve esperienza di Consiglio comunale ed è per l'approvazione dell'ultimo bilancio di previsione, per quanto mi riguarda almeno.

Anch'io ho apprezzato, ho preso atto del tono che si è tenuto, consigliere Pedercini, e sono contento di questo, perché era una delle prime richieste che avevo fatto il primo Consiglio comunale a cui ho partecipato: che i toni rimanessero bassi e che ci fosse una discussione pacifica, cosa che poi non è avvenuta per via della passione, vuoi per magari la contrarietà su alcune cose, però c'è sempre stato un atteggiamento un po' di scontro tra la minoranza e la maggioranza.

Io però vorrei chiedere se effettivamente si crede a quello che si chiede, nel senso: voi dalla stessa parte fareste la stessa cosa? L'hai detto anche tu, consigliere Pedercini, per non perdere tempo probabilmente no. E sul punto della costruzione della scuola anche noi come maggioranza non abbiamo assolutamente voluto perdere tempo. Primo perché rimarco il fatto che è l'ultimo bilancio di previsione che approviamo e quindi per dare, sempre per il discorso della visione che abbiamo della città e della volontà politica che abbiamo nella costruzione di un nuovo plesso scolastico, ci dobbiamo dare da fare.

In che modo? Il modo l'ha già spiegato l'assessore Sbrescia, non è niente di diverso. I documenti del bilancio di previsione erano già conclusi, noi abbiamo dato mandato alla Giunta di rivedere la convenzione del C6 con l'obiettivo di riappropriarsi del processo di costruzione della nuova scuola e abbiamo, protocollando l'istanza di modifica della convenzione, avuto il supporto giuridico per poter finalmente mettere nero su bianco che Gorgonzola e le Amministrazioni che verranno di Gorgonzola costruiranno un plesso scolastico nel quartiere C6, perché è un impegno preso con la cittadinanza tutta e con i cittadini del quartiere C6 in particolare. Questo prevederà che una fetta degli oneri che i costruttori devono ancora darci, ovviamente sottostimata, perché non possiamo sapere come vanno le cose, vengano versati per la costruzione di questo nuovo plesso scolastico. Questo è l'impegno sull'edilizia scolastica che il Partito Democratico ha sempre avuto e abbiamo spinto fortemente per la messa nero su bianco in questa consiliatura. È una precisa volontà politica. Ipg ha condiviso e ovviamente ha redatto l'emendamento con noi e quindi, come ultimo bilancio di previsione, avendo la certezza che vengano attuate tutte quelle procedure per la costruzione del plesso scolastico nuovo nel quartiere C6, il Partito Democratico voterà ovviamente a favore dell'approvazione del bilancio di previsione 2023.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Burloni. Do la parola al consigliere Pedercini. Prego.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Finalmente abbiamo capito che il PD ha scelto e Insieme per Gorgonzola ha condiviso. Questo è già un buon punto di partenza per fare delle riflessioni prossimamente. Quindi, grazie. Almeno c'è un po' di chiarezza.

Questa mi sembra un po' l'aria di fine anno, ma è un bilancio previsionale, quindi non è il bilancio dell'amministrazione Stucchi o "Stucchi bis", avremo tempo nei prossimi mesi di parlarne, quindi mi limito a questo bilancio.

Sfrutto per la dichiarazione di voto due delle tre parole chiave, anche perché la terza non l'ho capita, la terza era più una frase che ha spiegato l'assessore. Le due parole chiave che ci ha, anche schematicamente, molto chiaramente, spiegato l'assessore. La prima è responsabilità. Lui faceva riferimento ai problemi energetici dei tanti nostri concittadini, soprattutto in quest'ultimo anno, anche con i dati dell'inflazione ai quali faceva riferimento il consigliere Briceno e gli interventi di tutti, anche sull'attenzione al welfare e ai servizi sociali di questa città. Ma

anche al di là dei servizi sociali di questa città, anche le famiglie normali che possono godere di uno stipendio sano e magari hanno una casa di proprietà, ma che non sono ricchi, hanno visto e sentito questo segnale, questa difficoltà. Rimarco che noi ci siamo stati. Quando avete fatto iniziative che abbiamo ritenuto corrette, sull'ultima noi ci siamo stati, perché di fronte a scelte corrette, come era anche quella legata al commercio l'anno scorso o forse due anni fa, anche lì noi ci siamo stati. Quando si fanno iniziative giuste, quando questa Amministrazione ha posto sul tavolo quelle che noi ritenevamo amministrative giuste, ovviamente senza l'arroganza di poter dire quali siano giuste e quali no secondo il nostro intendimento, noi ci siamo stati. Quindi abbiamo avuto anche noi quel senso di responsabilità. Quando ci è stato chiesto di dividerlo due anni fa sulla questione del commercio, il Sindaco si era messo in prima persona insieme all'assessore Sbrescia nell'unico strumento che allora potevamo avere, ovvero il computer e la webcam, abbiamo fatto un percorso di condivisione, favoriti anche dal fatto di non vedersi, quindi anche voi probabilmente avevate tempi rallentati, questo è stato positivo perché ha permesso di vivere questa condivisione tra maggioranza e minoranza ed è stato un bel momento. Quindi questa responsabilità anche noi l'abbiamo avuta.

Il secondo termine che hai utilizzato, assessore, è quello di visione. Gioco con le parole e ti dico che la visione impone la condivisione, tanto più se lo fai a sei mesi della fine della tua vita politica, così come siete, così come siamo, perché poi magari sarete uguali, ma comunque sarà diverso. In questo caso sarà sicuramente diverso, perché il Sindaco non potrà comunque essere lo stesso. Quindi la visione impone la condivisione. Ora, ragionamento di condivisione tra di voi già qualche idea l'abbiamo avuta, però fare lo sforzo di provare a fare una condivisione generale io credo che sia importante.

Consigliere Burloni, io cito sempre questo sforzo di condivisione, cito sempre il consigliere Fracassi. Primo perché ho molta stima umana sua, ma devo dire anche politica. Infatti credo che sia lì per caso. Probabilmente è lì per amicizia. Con il consigliere Fracassi in questi cinque anni più volte lui ha parlato che è necessario condividere, mi impegno a condividere. Lui. Quindi io mi sento in diritto di amichevolmente rinfacciare, mettiamola così, sottolineare politicamente che c'era un desiderio, uno sforzo manifestato da voi, che io ho molto apprezzato e che non ha trovato una soddisfazione nei fatti e negli atti. Se no non l'avrei così tanto rinfacciato.

Amici, amici, amici, ma il voto ovviamente è un voto assolutamente e convintamente contrario.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pedercini. Mi sembra che possiamo chiudere il momento della dichiarazione di voto e andare in votazione del documento di aggiornamento del Dup, del bilancio e di tutti i prospetti così come sono stati emendati. Quindi avvio la votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Facciamo la votazione per alzata di mano.

Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Votiamo l'immediata eseguibilità.
La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Votazione per alzata di mano.

Favorevoli	09
Contrari	02
Astenuti	00

Il Consiglio approva.
Grazie, assessore Sbrescia, auguri anche a lei. Facciamo una pausa di mezz'oretta?

(Sospensione della seduta dalle ore 22:54 alle ore 23:19)

Punto n. 9: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DISTRETTUALE PER LA MOBILITÀ ABITATIVA DEFINITO AI SENSI DELL'ART. 22, COMMA 1, DEL RR N. 4/2017.

PRESIDENTE: Ci siamo tutti. Riprendiamo dopo questa pausa un po' più prolungata rispetto a quelle a cui siamo abituati, ma volevamo farci gli auguri anche di buon anno e quindi chiediamo pazienza, perché volevamo comunque concludere i lavori e portare in approvazione anche il regolamento al punto 9 dell'ordine del giorno. Ce lo presenta l'assessore Nicola Basile, quindi gli do la parola.

Prima giustamente il Segretario mi rammenta che dobbiamo fare un velocissimo appello dei presenti. Prego, Segretario.

Ora do la parola all'assessore Basile, se mi consente, Segretario. Prego, assessore Basile.

Assessore BASILE: Grazie, Presidente. Lo presentiamo stasera il regolamento, perché abbiamo intenzione di uscire al più presto possibile con il bando di mobilità.

Il regolamento è stato presentato sia in commissione dei capigruppo sia in Commissione servizi sociali, per cui credo che più o meno tutti abbiano avuto modo di sentire la presentazione, per cui sarò estremamente sintetico e ovviamente disponibile a rispondere.

I punti centrali sono il perché nasce come regolamento distrettuale è principalmente legato al fatto che la legge n. 16/2016 di Regione Lombardia e il regolamento successivo, n. 4/2017 attribuiscono agli Ambiti sociali la delega per gestire le politiche legate all'abitare. In questo senso abbiamo ritenuto importante mantenere una coerenza con questo regolamento e abbiamo lavorato con gli altri Comuni del nostro Ambito per arrivare a un documento comune, che è stato approvato un paio di settimane fa in Assemblea dei Sindaci.

Elemento centrale di questo regolamento è offrire la possibilità di andare a costruire la possibilità per le persone di spostarsi di alloggi in modo da rispondere nella maniera più adeguata possibile alle esigenze abitative.

Come vedete, sostanzialmente sono presenti i criteri che approveremo stasera, sono sette, sostanzialmente sono legati alla presenza di una persona con handicap grave o affetto da invalidità pari o superiore al 66 per cento con alcuni sottocriteri; la presenza di persone con età superiore ai sessantacinque anni, anche in questo caso sono presenti dei sottocriteri; situazioni di sovraffollamento oppure di sottoutilizzo; la possibilità di avvicinamento ai luoghi di lavoro; gravi e documentate necessità legate alla necessità di spostarsi; e infine la possibilità di andare a fondere dei nuclei familiari, quindi in qualche modo di trovare un alloggio più grande.

Come detto nelle commissioni, questa sera approviamo i criteri, i punteggi invece saranno dati all'interno della Giunta. La mobilità offre anche la possibilità di accordi sia tra Comuni, però deve essere in qualche modo garantita intanto la reciprocità, ovvero che vengano firmati degli accordi tra i Comuni che vogliono garantire una mobilità intercomunale, ma tutti i Comuni per esempio mettano a disposizione degli immobili, sia la possibilità di costruire degli accordi tra nuclei familiari, per esempio situazioni dove magari coppie anziane decidono di cercare un appartamento più piccolo e si accordano con magari famiglie più numerose che hanno necessità di ampliamento.

Il regolamento, come ho presentato nelle commissioni cerca di lasciare aperto il più possibile la possibilità di ricombinare queste esigenze abitative, prova a lavorare anche a livello sovradistrettuale in un'ottica di miglior utilizzo dei patrimoni abitativi, ovviamente lascia poi la possibilità sia ai Comuni di mettersi d'accordo sia alle persone. Questa è la situazione che ci ha portato poi a definire questo regolamento.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Basile. È aperto il momento degli interventi e delle domande, chiarimenti, se ce ne fossero visto che sappiamo che il regolamento è stato presentato nei diversi Ambiti.

Consigliere Pedercini, a lei la parola.

Consigliere PEDERCINI: Mi fa sempre sorridere il Presidente che cerca sempre di saltare gli interventi. Si è discusso molto bene sia in commissione sia nella Capigruppo, anzi per questo ringrazio l'assessore per

l'attenzione. È vero che i regolamenti vanno in Capigruppo, ma non sempre accade questo, quindi, è stata un'attenzione il passaggio doppio, che è stato gradito. Però la discussione dicevo, Presidente, è in Consiglio comunale, quindi, è corretto che al di là.

PRESIDENTE: Ma infatti! Era soltanto un'interlocuzione, giusto per non essere così secca nel dare la parola. Prego.

Consigliere PEDERCINI: Questa è una delibera che ha sempre interessato la mia vis politica da sempre, nel senso che io ricordo come fosse ieri quando sono entrato in Consiglio comunale per le prime volte e c'erano queste famiglie che avevano preso le case popolari, che ora non sono più popolari, case di 120, 130 metri quadrati che era la dimensione assolutamente normalissima dell'edificazione degli anni Settanta, ottanta, direi Settanta e che avevano figli cresciuti, sposati che sono usciti di casa e quindi coppie di anziani che vivevano in regge o vedove che vivevano in regge. Quindi questa cosa mi ha sempre incuriosito molto, perché la politica sostanzialmente, tutta la politica ovviamente, di qualsiasi parte politica era interessata, che è ovvio che poi c'erano ricadute sul dialogo tra le persone nella città, ma di fatto si bloccava di fronte al fatto, quindi, questo passo avanti e questa attenzione che questo distretto di nove Comuni decide di mettersi in gioco su questo tema mi interessa molto e trova il mio apprezzamento. E il fatto che, come sempre, coinvolga nove Comuni indica che supera un po' l'ideologia che molto spesso blocca ogni ragionamento nei Consigli comunali, di molti.

Quindi corretta l'attenzione, mi incuriosisce, ma ho una serie di domande. Trovo che su alcuni punti ho delle perplessità o quantomeno vorrei capire meglio. Innanzitutto, trovo, e questo è un aspetto positivo, correttissima la definizione di sottoutilizzo, che è proprio quello che stavo dicendo poco fa. Il termine di sottoutilizzo dà benissimo l'idea di cosa vuol dire prendere un bene pubblico e non sfruttarlo per quello che è il modo corretto, che potrebbe dare giovamento ad altri in modo più corretto secondo un utilizzo proprio, che non sia sotto, ma un utilizzo proprio.

Le due perplessità rispetto al regolamento, che tra l'altro è estremamente scarno, e questo è positivo nel senso che si comprende, non si perde in mille parole; poi, dopo avere studiato, letto forse è il termine, il bilancio, leggere questo regolamento è proprio all'acqua di rose, ci sono due punti che mi incuriosiscono. Il primo riguarda l'articolo 6, che è la mobilità infradistrettuale, cioè gli accordi con gli altri enti. Mi pare di comprendere pertanto che, mentre lo scambio che avviene rispetto al sottodimensionamento all'interno del proprio Comune, secondo questo articolo può avvenire tra più Comuni. Vorrei capire se è corretta l'interpretazione, ma soprattutto qual era la modalità, chi poteva dire sì o chi poteva dire no e in funzione al sì e a chi dice di no cosa accade. Perché in un mondo così ipotetico, dove c'è una persona anziana che vive da cinquant'anni in una casa e gli dici "guarda, amore mio, sei in 120 metri quadrati o anche ottanta metri quadrati, ma sei da sola e c'è una famiglia di quattro persone che ha bisogno di un alloggio, te ne do uno di trentacinque o di quaranta", in un mondo ideale lei ti dice di sì, ma è molto ideale ovviamente. Sappiamo tutti cosa vuol dire spostare una persona anziana dalla propria abitazione, comunale o privata che sia. Quindi mi interessava capire anche la gestione della conflittualità, ma ci siamo capiti, diciamo della non totale condivisione della scelta.

L'articolo 8 è l'esatto contrario invece, ovvero quello che riguarda i cambi consensuali. Se ho compreso bene, due persone, questa anziana e questa famiglia si mettono d'accordo per scambiare il proprio alloggio, sono d'accordo tutti, lo fanno; e lo fanno a prescindere dalla graduatoria. Ma si è fatta la valutazione se questa cosa sia corretta o meno? Nel senso che nel solito mondo ideale queste due persone scambiano il proprio alloggio e il problema non si pone, ma può darsi che ci siano altre esigenze di altre persone, che magari non hanno conoscenza diretta di questa nonna che ha una casa di ottanta metri quadrati e che si vede semplicemente appunto scavalcare nella graduatoria per accordi che fanno altri. Se si era posta a livello di distretto una riflessione su questa tematica.

Questo comunque è un regolamento che trova la nostra, parlo di Uniti per fare, approvazione, perché è un regolamento che innanzitutto risolve un problema, che è quello che abbiamo detto e che non ripetiamo, e

secondo noi lo risolve anche bene, nel senso che il regolamento è fatto bene, è attento. Con le riflessioni, i dubbi e le perplessità che abbiamo evidenziato, che adesso magari verranno risolte, ma che comunque resteranno, al di là della risposta che verrà data, perché siamo convinti che non esista una giustizia, una verità rispetto a questo tema; e difficilmente si può avere una cosa corretta, ma probabilmente qualcuno bisogna scontentarlo. Ma solo l'idea, e ho concluso, che si affronti questo problema, che è da decenni che attanaglia un po' tutti gli enti locali, io credo che sia una cosa assolutamente lodevole che merita non solo una considerazione ma anche un voto, per quanto ci riguarda, positivo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pedercini. Se ci sono altre domande, altre questioni da sollevare. Altrimenti do la parola all'assessore Basile per la risposta.

Assessore BASILE: Effettivamente quello che segnalavi, Matteo, è il tema centrale nel senso che intanto avremo due modalità. Una, quella di mettere degli alloggi a disposizione di questi bandi e quindi poi andare a ricomporre la graduatoria secondo delle disponibilità che saranno messe in qualche modo in essere. Quindi cosa significa? In ipotesi qua pensiamo di mettere tre alloggi con delle metrature differenti e la ricomposizione verrà fatta a partire un po' da quella che sarà la graduatoria. Questa è, se volete, la cosa più semplice per alcuni versi, che però spesso permette di andare a risolvere dei problemi molto seri delle famiglie, nel senso che ci sono delle situazioni dove magari coppie giovani entrano in alloggi popolari, hanno un figlio, due figli e le situazioni diventano estremamente complicate nella gestione proprio dello spazio. Quindi darsi un regolamento da questo punto di vista che permettesse questo tipo di dispositivo era assolutamente fondamentale.

Abbiamo inserito e c'è una seconda tipologia che hai ben evidenziato, che sono situazioni dove magari ci possono essere nuclei che si mettono d'accordo, che è una tipologia estremamente rara ad onor del vero, nel senso che è difficile trovare persone, per alcuni versi è quasi incomprensibile, però è difficile trovare persone che magari decidono di lasciare un tre locali per andare in un due locali, vivere magari in maniera un pochino più ristretta però più semplice. Purtroppo questa è una situazione che si verifica poche volte, non solo a Gorgonzola ma anche in altre città, magari con disponibilità anche molto più ampie. È chiaro che da questo punto di vista, qualora però si dovessero verificare queste situazioni, il regolamento le vuole prendere, con tutte le criticità del caso. I tecnici hanno verificato che è possibile. Le criticità possono essere tante da questo punto di vista, però bloccarla sarebbe un peccato, perché in alcune situazioni è stato risolutivo. Ci sono state grosse operazioni, come i contratti di quartiere, per esempio, che hanno visto proprio degli interventi interessanti da questo punto di vista e un utilizzo veramente estremamente più puntuale di quello che è il patrimonio. Poi possiamo citare tutte le criticità che ci possono stare dietro a queste situazioni, che non sono poche. Però dall'altra parte, in un sistema che in qualche modo cerca un po' di governare, di rendere trasparenti questi processi, anche magari cercando di rendere pubbliche alcune disponibilità, sia nel caso di sovraffollamento sia di sottoutilizzo, diciamo che può essere un buono strumento. Questo legato all'articolo 8.

Legato all'articolo 6, invece, c'è un tema centrale: quello della reciprocità. Ne abbiamo discusso anche un po' nei Capigruppo, ho approfondito anche là la questione, l'accordo – come un po' anticipavo – deve essere antecedente alle graduatorie; quindi, i Comuni che decidono di costruire questo bando insieme devono mettere a disposizione degli immobili in modo che ci possano essere questi scambi, oppure andare a ricomporre le graduatorie. Ovviamente qua torna in maniera abbastanza prepotente il tema delle volontarietà. Faccio un esempio. Famiglia che decide di partecipare del Comune A, vince un alloggio nel Comune B più adeguato alle sue esigenze, non può essere obbligato a questo spostamento. Potrebbe anche rinunciare e a quel punto si andrebbe a scalare nella graduatoria. Questo è bene precisarlo, perché seppur a livello mi viene da dire un po' di programmazione nelle politiche abitative ha un senso questa rotazione anche tra i Comuni di un Ambito, non è detto poi che nella vita delle persone sia particolarmente funzionale. Tra l'altro lo vediamo anche proprio nelle graduatorie normali, dove magari ci sono famiglie che decidono, loro dicono “noi siamo di Gorgonzola,

presentiamo domanda su Gorgonzola, non la presentiamo a Cassina, non la presentiamo a Cernusco”. Per cui questo è un tema reale.

Aggiungo una nota proprio più politica, mi viene da dire. È abbastanza chiaro che tutto questo problema è anche legato all'assenza di uno schema di politiche pubbliche ormai da anni dal punto di vista dell'edilizia popolare, sia a livello comunale che a livello nazionale; e purtroppo, se anche i dati che riguardano la povertà fotografano poco la richiesta abitativa, è anche vero che quasi sempre le situazioni di povertà sono legate a casi in cui ci sono situazioni abitative problematiche, piuttosto che affitti, piuttosto che situazioni che in qualche modo rendono difficile rispondere a questo bisogno. Per cui da questo punto di vista io penso che sia auspicabile che a questo ci si metta mano, perché, visti i dati che vediamo sulla povertà, prima il consigliere Luis Briceno ricordava anche l'aumento dell'Istat che sta impoverendo ulteriormente le famiglie, questo tema della casa diventerà sempre più centrale.

In quest'ottica in questi ultimi mesi ci piacerebbe sicuramente aprire, vedremo se riusciremo a portare a termine, un po' a rilanciare quello che è il canone concordato. Quindi sostanzialmente delle misure che riguardano l'edilizia popolare. Tra l'altro il Sindaco, che è qua accanto a me, quando era assessore ai servizi sociali se ne occupò, fummo uno dei primi Comuni. Sostanzialmente delle misure che sull'edilizia privata però provano in qualche modo a coniugare un po' quella che è l'esigenza abitativa, soprattutto in termini di affitti, con la domanda, perché quello che si rileva, questo è vero un po' in generale nel senso che ci sono pochi immobili in affitto tutto sommato, la nostra città ha degli affitti piuttosto alti. Abbiamo uno studio del Politecnico che lo evidenzia. Dopo Cernusco ci siamo noi. Per alcuni versi è abbastanza evidente, nel senso che stiamo parlando probabilmente delle due città che hanno in termini di servizi la maggior offerta. Però sicuramente da questo punto di vista rischia di essere problematico.

Dico questo, perché un tema che si fa sempre fatica ad affrontare, quando si parla di edilizia pubblica, è l'uscita dall'edilizia pubblica. Quanto poi realmente una persona che entra e ha quella misura a disposizione, poi riesce ad uscirne o vuole uscirne, perché poi questo è l'altro tema. Tra l'altro, forse Matteo tu mi chiedevi in commissione, facciamo i controlli ogni due anni e tendenzialmente la cosa dovrebbe essere abbastanza a posto. Però sicuramente c'è un tema in qualche modo di gradualità delle misure e in questo senso riuscire a inserire tra l'edilizia privata tout court e l'edilizia pubblica delle misure intermedie, essendo anche su territori dove la cooperazione di abitanti diciamo che negli ultimi anni non è stata particolarmente presente rispetto ad altri territori, ho in mente il Nord Milano, potrebbe essere in qualche modo una leva che da un certo punto di vista aiuta un po' a riequilibrare il mercato e dall'altra parte offre anche delle possibili uscite a delle famiglie che magari hanno anche voglia di vivere un proprio percorso emancipatorio rispetto alla casa popolare. E devo dire che da questo punto di vista poi capitano proprio delle situazioni che dicono “ma noi vorremmo farlo, stiamo cercando”. Vediamo un attimo.

Concludo dicendo che questo regolamento, come è stato messo in evidenza anche da Matteo Pedercini, nasce a livello di Ambito ma proprio con quell'idea. Io credo che a questi problemi non si debba guardare in termini ideologici, ma si debba cercare in qualche modo di costruire degli strumenti che permettono il più possibile di andare a mettere d'accordo domanda e offerta, per cui da questo punto di vista il regolamento è scarno, è asciutto proprio in questa direzione, in modo che sia estremamente chiaro, offra il più possibile delle opportunità, ma nello stesso tempo non vincoli eccessivamente magari rispetto ad alcune situazioni che possono trovare delle risposte.

PRESIDENTE: Grazie, assessore. Do la parola al consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Credo che il miglior modo per far sì che questo regolamento si concretizzi, soprattutto per quanto concerne la parte inerente all'articolo 8, di cui si discuteva poc'anzi, sia quella di avviare anche a livello distrettuale una buona divulgazione di questo documento, anche e soprattutto fra gli assegnatari di alloggio, perché non vorrei che questo regolamento rimanesse una questione tecnica legata agli

uffici, ai settori specifici dell'ente e non venisse reso edotto alle persone che poi ne devono in qualche modo usufruire. Quindi da questa riflessione nasce anche una domanda e un invito a un impegno, che è quello di avviare questa comunicazione e se già avete discusso di un'eventuale divulgazione di massa di questo documento agli assegnatari di alloggi in modo che si sappiano regolare di conseguenza.

PRESIDENTE: Si è prenotato anche il consigliere Luis Briceno, a cui do la parola.

Consigliere BRICENO: Una piccola domanda, perché ovviamente questa non è la soluzione al problema, però è un passo in avanti per risolvere parzialmente il problema. Se si è studiato l'impatto di questo regolamento, se esistono dei numeri. Questa è un po' la domanda che vorrei fare, quanto sarebbe l'impatto che ci si aspetta con questo tipo di regolamento.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ci sono altre domande? Niente. Allora do la parola all'assessore.

Assessore BASILE: Rispetto all'osservazione di Vincenzo Saglibene dico che sicuramente possiamo forse più che divulgare il regolamento complessivamente, magari informare che esiste questa opportunità soprattutto legata all'articolo 8 e, con estrema attenzione, anche farci parte in causa, nel senso che da questo punto di vista noi abbiamo un Servizio case che devo dire è molto attento. Non so, adesso è sotto l'ambito patrimonio, non è sotto l'ambito servizio sociale, però devo dire che la persona, Roberto Meroni, che tra l'altro ringrazio, nel senso è estremamente attento nella gestione delle relazioni, nel leggere le situazioni, per cui mi viene da dire da questo punto di vista possiamo prendere l'impegno a informare di questa opportunità in modo che in qualche modo, come Comune almeno, lo si possa fare.

Poi sull'Ambito vediamo, nel senso che ci sono urgenze diverse, e qua arrivo alla domanda di Luis Briceno, nel senso che non c'è un impatto ipotizzato. Ad oggi facciamo fatica soprattutto come Ambito a capirlo, anche perché su questo regolamento abbiamo insistito un po' noi, ma perché volevamo in qualche modo mettere, come anticipavo prima, alcuni alloggi a bando; quindi, abbiamo chiesto di farlo collettivamente in modo che poi fosse uno solo. Gli altri Comuni ancora su questo tema stanno riflettendo, per cui non so dirtelo.

Noi abbiamo una richiesta devo dire abbastanza pressante da questo punto di vista, tant'è che abbiamo deciso di mettere tre alloggi all'interno di questa modalità, e di farlo velocemente. Infatti, ricordo anche i tempi. L'idea è che a gennaio, dopo l'approvazione di stasera, in Giunta si approvino i punteggi bando. Io penso che l'approvazione del bando e la sua divulgazione, Vincenzo, possa essere anche l'occasione proprio per far conoscere questa opportunità. Bando che sarà aperto per trenta giorni e alla fine si arriverà ad una graduatoria indicativamente per metà/fine febbraio. A questo punto con la ricomposizione che spiegavo un po' prima, perché bisognerà tenere conto sia della graduatoria sia dell'offerta. Faccio un esempio molto banale. Se arriva prima una famiglia che ha bisogno di quattro locali, ma ne abbiamo solo tre, purtroppo non riusciremo a rispondere. Questo è un dato evidente. Tra l'altro, lo dicevo nelle commissioni, purtroppo nella nostra edilizia popolare comunale abbiamo alloggi piccoli e questo è un problema. Gli alloggi grandi che citava prima Matteo, tendenzialmente sono quelli di Aler. Tra l'altro è prevista anche la possibilità di fare accordi con Aler, cosa che però ci è già stato risposto che non c'è una disponibilità. Però su questo sicuramente ci faremo ancora parte in causa, perché credo che sia abbastanza importante creare questo tipo di mobilità, soprattutto perché effettivamente nell'edilizia regionale sono presenti degli immobili più grandi e quindi da questo punto di vista non creare dei corridoi non comunicanti è fondamentale.

PRESIDENTE: Grazie, assessore. Altri interventi? Altrimenti passiamo alla dichiarazione di voto. Dichiarazioni di voto? Vincenzo? Il consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Oggettivamente questo regolamento va a colmare un vuoto, quindi crediamo, anche nell'ottica generale dei Comuni coinvolti dell'Ambito, che quanto proposto possa trovare un nostro riscontro positivo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Saglibene. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, metterei il punto al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Facciamo la votazione per alzata di mano.

Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	11
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Votazione per alzata di mano.

Favorevoli	11
Contrari	11
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 10: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 21/11/2022.

PRESIDENTE: Intanto abbiamo iniziato alle sette e mezza non proprio puntualissimi, otto meno un quarto, quindi abbiamo superato le quattro ore, però abbiamo il punto 10, se vogliamo votare anche questo, io ve lo propongo. Poi lasciamo gli altri punti che soprattutto riguardano i consiglieri di minoranza che li hanno presentati, che magari è bene che ci siano tutti.

Se qualcuno ha delle considerazioni sui verbali. Lascio la parola al consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Mi scusi, Presidente. Sia io che il consigliere Pedercini parlando poc'anzi, siamo qui presenti il 27, avete deciso la data, per quanto concerne e il consigliere Pedercini possiamo anche andare avanti e provare a fare l'ordine del giorno ed eventualmente una delle mozioni in coda, possibilmente quella sugli sprechi, perché credo che non sia un problema il fatto che i nostri colleghi non siano qui.

Noi siamo qui, il primo firmatario dell'ordine del giorno sono io e sono presente; lettore e primo firmatario della mozione sugli sprechi è il consigliere Pedercini è presente, quindi, vi chiediamo di cercare di andare avanti almeno con una delle due se non con entrambe.

PRESIDENTE: Intanto possiamo votare l'approvazione dei verbali, poi prendiamo in considerazione la vostra proposta, che però non è stata capita. Quindi giustamente la dico. Loro propongono, il consigliere Pedercini e il consigliere Saglibene, di fare il punto 11 e il punto 13, perché sono entrambi primi firmatari di queste due proposte, una è l'ordine del giorno e l'altra è la mozione sulla moderazione della spesa. Abbiamo superato le quattro ore da regolamento, però questo non vuol dire. Se decidiamo tutti insieme di proseguire, si può fare.

Prima c'era il consigliere Burloni. Lei si è prenotato, consigliere Burloni? Poi il consigliere Pedercini. Ma su questa proposta? Prego.

Consigliere BURLONI: Se posso, Presidente. L'altra volta il senso della proposta di posticipare i punti delle mozioni e dell'ordine del giorno era per la partecipazione più che dei proponenti, della maggior parte dei consiglieri. Mi sembra che siamo nella stessa situazione dell'altra volta e quindi io posticiperei di nuovo. Semplicemente per quello, perché comunque non avremmo l'opinione di altri consiglieri.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pedercini, poi passerei alla votazione almeno dei verbali. Poi decidiamo. Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Però, Presidente, ne stiamo discutendo adesso, non riaprirei la discussione. Scegliamo adesso. Tanto, comunque, l'approvazione dei verbali la facciamo, quindi già che siamo in ballo discutiamo adesso. L'approvazione dei verbali è data per sicuramente deliberata.

Io credo che sia una questione anche un po' di principio, nel senso che ci avete fatto venire qua alle sette e mezza in un giorno non volevamo né l'orario né la data; da sempre solleviamo il problema che le mozioni si trascinano per tempo e tempo, queste mozioni sono dei primi di ottobre; ora io credo che proprio sia una questione di forma e di rispetto istituzionale, poi si può benissimo andare a casa, nessuno di noi si straccia le vesti, però è vero che sono passate le quattro ore, ma allora convochiamoci alle otto e mezza e nessuno deve correre come un matto dal lavoro, almeno chi come me ha lavorato e ha corso come un matto a farsi la doccia e venire qua di fretta.

Per cui io sposo la proposta, l'ho già sposata prima di fare almeno una, spero di poterne fare due. È chiaro che siamo tutti stanchi, per cui, se diventa troppo lunga, potremmo fermarci a una. Però il segnale anche di dire "non ce ne andiamo a casa e buonanotte, una volta approvato il bilancio, ma andiamo avanti", credo che sia un gesto. Poi, se volete andare a casa, va bene, andiamo a casa. Nessuno si straccia le vesti.

PRESIDENTE: Certo, è una proposta. Intanto il Segretario mi esorta a ricordare, a notificare che alle 23:54 il consigliere Biraghi ha lasciato l'aula e quindi abbiamo un consigliere in meno, però diciamo che il numero legale resta. Faccio presente anche a casa che abbiamo comunque il numero legale, anche se la consigliera è uscita.

Siete d'accordo se facciamo la votazione, oppure vogliamo subito decidere? Decidiamo che cosa fare. Giusto per un ordine di punti. Mi faccio portavoce di quello che ho sentito da parte di alcuni consiglieri. Potrebbe essere una proposta accettabile quella che avete fatto di fare comunque una di queste mozioni, che potrebbe essere l'ordine del giorno, in modo tale che andiamo per ordine, l'ordine del giorno l'ha presentato il consigliere Saglibene e così parliamo di quello. L'ordine del giorno è stato messo in protocollo il 14 novembre. È stato anticipato davanti a tutte le mozioni. Siamo tutti d'accordo? Quindi abbiamo convenuto, senza dover andare in votazione per forza, che continueremo dopo la votazione dei verbali con l'ordine del giorno proposto dal gruppo consiliare Lega. No? Facciamo la votazione, come volete.

Allora porrò in votazione il punto se proseguire o meno con l'ordine del giorno. Però, siccome è un punto che viene dopo l'approvazione dei verbali, il Segretario suggerisce di andare prima in approvazione dei verbali della seduta del 21 novembre. Quindi decidiamo di porre in votazione questa proposta di proseguire con la discussione mettendo in discussione anche l'undicesimo punto all'ordine del giorno. Quindi chiedo al Consiglio di esprimersi su questa proposta che viene posta all'attenzione dai due gruppi di minoranza qui presenti. Consigliere Burloni?

Consigliere BURLONI: Io ci tengo a ripetere il concetto. L'unica proposta alternativa è discutere della mozione al punto 13: moderazione della spesa. Se proprio dobbiamo discutere di qualche punto.

A livello di principio io non sarei d'accordo ad ogni modo, perché, se il principio è far partecipare più persone possibili alla discussione delle mozioni, non vedo perché questa volta è diversa dall'altra.

PRESIDENTE: Quindi mi sembra di aver capito, aiutatemi a decidere questa cosa, che si vota per la prosecuzione di un punto dopo l'approvazione dei verbali, anche perché siamo al di là delle quattro ore e quindi votiamo quella, poi decideremo a seconda di quello che viene votato quale sarà il punto da mettere ai voti.

Quindi pongo in votazione la prosecuzione del Consiglio dopo il punto 10, come da proposta portata sul tavolo della Presidenza da parte dei consiglieri di minoranza presenti, Pedercini e Saglibene, di affrontare uno dei punti successivi all'approvazione dei verbali. Una volta che abbiamo deciso se si vuole andare in prosecuzione o meno, decideremo anche quale sarà il punto.

Metto in votazione quindi la proposta di prosecuzione del Consiglio comunale, per alzata di mano.

Favorevoli	08
Contrari	01
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Adesso portiamo la mozione ad oggetto "Moderazione della spesa", che mi sembra una mozione meno impegnativa dell'ordine del giorno e che forse è anche più vecchia dell'ordine del giorno, che è passato in anticipo.

Andiamo invece in approvazione del punto 10, l'approvazione del verbale del 21 novembre. Se c'è qualcuno che ha qualcosa da eccepire lo può dire adesso in dichiarazione di voto, altrimenti io andrei al voto.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	10
----------	----

Favorevoli	08
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Facciamo la votazione per alzata di mano.

Favorevoli	08
Contrari	00
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

Punto n. 13: MOZIONE AD OGGETTO: MODERAZIONE DELLA SPESA.

PRESIDENTE: A questo punto siamo al punto 13. La mozione viene letta dal consigliere Pedercini, che è il firmatario. Prego, consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Siamo firmatari tutti in modo uguale, ma leggo io.

«Il Consiglio comunale di Gorgonzola, a seguito della proposta dei sottoscritti consiglieri comunali – sono tutti i consiglieri comunali di minoranza – considerate sia la situazione di grossa difficoltà nella quale si trova il nostro Paese, sia la prossimità delle scadenze del mandato amministrativo, invita ed esorta Sindaco e assessori ad applicare il principio della massima parsimonia nella gestione della spesa pubblica, evitando di mettere in atto azioni amministrative che potrebbero suonare ai più come inopportune o addirittura veri e propri sprechi, ancor più se inserite nel contesto storico che stiamo vivendo».

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pedercini. Si apre quindi il dibattito. Consigliere Bolchini, prego.

Consigliere BOLCHINI: Io vorrei, prima di fare un intervento, fare più una domanda. Quali potrebbero essere gli sprechi che questa Amministrazione ha fatto in questi anni e anche i futuri. Visto che siamo andati oggi ad approvare questo bilancio di previsione, quali sono questi effettivi sprechi che ci sono stati, sprechi vuol dire proprio sperpero di denaro, vuol dire fare una scelta che è contraria totalmente all'interesse pubblico e spenderli per cose che non c'entrano assolutamente con l'interesse dei cittadini. Chiedo quali potrebbero essere queste spese inopportune.

PRESIDENTE: Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI: Siccome l'avvocato Scaccabarozzi al consigliere Bolchini probabilmente presta servizio gratuitamente, ma dal consigliere Pedercini si farebbe pagare profumatamente, giustamente, non rispondo assolutamente a questa domanda.

Ci tengo anche a dire che nella mozione non c'è sottinteso il fatto che questa Amministrazione abbia sperperato denaro pubblico. In nessuna parola, parola è difficile, in nessuna frase all'interno di questa mozione, che è stata fatta appositamente piuttosto sintetica, è diventata così sintetica di passaggio in passaggio, si fa riferimento ad uno sperpero di denaro pubblico da parte dell'Amministrazione. Si invita e si esorta ad applicare questo principio.

PRESIDENTE: Altri interventi? Eugenio Burloni.

Consigliere BURLONI: Grazie, Presidente. Quindi abbiamo perso un quarto d'ora di Consiglio comunale nel decidere di parlare di un argomento indefinito. Moderazione di spesa bisogna – permettimi, consigliere Pedercini – indicare dove bisogna moderare. Se bisogna moderare la spesa nei vari capitoli di bilancio, che ce lo indichi o che ce lo indichiate e ne possiamo discutere in sede di approvazione di bilancio. Ma lanciare una mozione così demagogica, senza indicare quando tuttavia il riferimento si sa bene dov'è, mi sembra inopportuno. Quindi vorremmo capire anche noi per spesa pubblica cosa si intende o cosa si intende con “evitando di mettere in atto azioni amministrative”, se non con atti sul bilancio.

È fuori tempo, è fuori anche dall'ordine del giorno. Dopo l'approvazione del bilancio, dopo la discussione del bilancio una mozione così posta io non l'avrei discussa, tant'è che ho votato contro per principio, perché dovrebbero esserci più persone, più consiglieri a discutere di questa cosa. Quindi mi vedo contrariato e anche offeso, perché si esorta a una gestione della spesa pubblica contenuta, proprio si esorta alla gestione contenuta

dopo l'approvazione del bilancio, che è un bilancio con una visione a lungo termine e progettuale. Veramente, non ha alcun senso questa mozione.

PRESIDENTE: Qualche altro intervento? Consigliere Bolchini, prego. Scusi, consigliere Salomoni.

Consigliere SALOMONI: Anche secondo me stasera questa mozione poteva essere riempita in qualche modo con degli emendamenti al bilancio, con delle proposte un pochino più concrete. Così sembra molto buttata lì. “Azioni amministrative che potrebbero suonare inopportune o veri e propri sprechi” vanno in qualche modo definiti o vanno indirizzati. E oggi c'era la possibilità di farlo e di dire qualcosa a riguardo. Così mi sembrano un po' parole vuote.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE: Ricordo solo che questa mozione è stata presentata il 6 ottobre, quindi fuori dalla votazione di oggi del bilancio, quindi rapportarla a questa fase specifica temporalmente non regge, perché era stata pensata in modo diverso. Fra l'altro è un invito che si fa all'Amministrazione, nessuno sta in modo particolare puntando il dito su qualcosa di specifico. È un invito che speravamo che voi accoglieste in questa sede. Anche la semplicità della stesura del testo è rapportata a questo.

Oggettivamente voi state aprendo una serie di argomentazioni diverse da quelle che ci aspettavamo, però va bene. Contenti voi.

PRESIDENTE: Grazie. Luis Briceno.

Consigliere BRICENO: Dopo l'intervento del consigliere Vincenzo mi sembra ancora più strano, nel senso che adesso in questo contesto, dopo la discussione del bilancio non ha molto senso questa mozione, se ho capito quello che hai detto, quindi io vi invito a ritirarla, perché non ha nessun senso.

La negazione di una negazione non è necessariamente un'affermazione, quindi io credo che il problema soprattutto alla fine, approfitto di fare la mia perché dice nella parte finale, che è l'invito, “ancora più se inseriti nel contesto storico che stiamo vivendo”, quindi sembra che è una questione che va nel momento di tanta necessità, invita a non fare investimenti che siano così forti. Io credo che in questo caso, almeno il PD in questo caso che ha sofferto nella sua prima Amministrazione di un compromesso del futuro e la gestione dello “Stucchi 1”, per dirla così, ha sofferto della situazione che ha ereditato dall'altra Amministrazione dal punto di vista dei mutui e delle altre cose. In questo caso non lo si può qualificare come spreco e nemmeno quello che è inserito nella mozione.

Tutto questo giro che ho fatto, l'ho fatto per far capire che la mozione in sé non motiva una discussione come stiamo facendo, perché alla fine stiamo girando attorno a un punto, che sembra più una presa in giro che un'altra cosa. Almeno così la vedo io.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Briceno. Consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Luis, noi rispondiamo di quello che scriviamo, non di quello che interpretate. Non siamo noi che siamo partiti male, siete voi che siete partiti male nell'interpretazione di quello che è scritto su una mozione.

È un semplice invito che si può fare a una qualsiasi amministrazione di evitare, nell'ultimo periodo di amministrazione, eventuali spese diverse da quelle che chiamiamo ordinarie. Solo questo, ma proprio in virtù del periodo storico. Ad esempio, questa Amministrazione ha fatto la scelta di non mettere le luminarie per strada, scelta da un certo punto di vista sacrificata, condivisa all'interno di un comitato, poi ampiamente criticata e non

capita dalla cittadinanza. Ci siamo? Questo può essere un esempio che va fuori da quello che intendevamo noi, che era solo un atto propositivo, un buon intento. Tutto qui.

Siete voi che state andando oltre con i vostri pensieri a cose che noi nel testo non diciamo.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Consigliera Piazza.

Consigliera PIAZZA: Purtroppo le parole hanno un significato e un peso, perché, quando si parla di “veri e propri sprechi”, si sottintende che quella è la direzione che vuole prendere l’Amministrazione. Mi spiace. Quindi non è un invito. Poteva essere indicato “evitate quindi di” con degli esempi, ma non in questo modo. Ripeto, la lingua italiana è chiara qui: “veri e propri sprechi”, che non è chiaro quali siano.

Ripeto ancora, sottintende quindi da parte di chi ha scritto, di chi l’ha proposto che questa Amministrazione va incontro a degli errori sotto forma di spreco.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI: Io credo che in questo Consiglio siano passate tante mozioni e tante interpellanze di grande interesse, credo che questa non lo sia. Per alcuni aspetti. Innanzitutto l’avete chiamata mozione urgente, come se ci fosse un’urgenza legata al fatto che l’Amministrazione stava per prendere delle decisioni folli che bisognava assolutamente fermare. Questa è l’interpretazione che forse abbiamo dato noi, però leggendola abbiamo interpretato come noi abbiamo immaginato che fosse l’intenzione per cui si mette l’idea di questa mozione urgente. Come se ci fosse questa emergenza da arginare, da contenere di un’Amministrazione folle che sta per fare delle spese inopportune.

Poi c’è un’altra questione però, che io penso che sia interessante contestualizzare. Io ricordo che, adesso non so se questa mozione era prima o dopo la questione delle poltrone, piuttosto che degli investimenti fatti, ma io penso che un’Amministrazione si debba distinguere e debba saper distinguere, debba saper raccontare anche alla città quando fa degli investimenti per il lungo periodo e quando fa delle spese che si chiamano infatti correnti, quindi quando fa delle spese ordinarie. Io credo che questa Amministrazione sia stata super attenta alle spese ordinarie, sempre, e non da quando c’è il Covid, da quando c’è la guerra, le bollette, eccetera. Su questo penso che l’Amministrazione, forse anche le precedenti, adesso sinceramente non ricordo di spese folli fatte da qualche Amministrazione di nessun colore, ma credo che Gorgonzola si sia sempre caratterizzata per un buon livello, un ottimo livello di attenzione alle spese correnti.

Non confondiamo le spese correnti con gli investimenti, perché, quando un’Amministrazione decide di investire, non lo fa per il prossimo anno, ma decide di investire sul lungo periodo, nei decenni. Quando decide di mettere mano alle scuole, quando decide di mettere mano ad altri aspetti che richiedono un investimento anche importante, anche in momenti difficili a volte, l’Amministrazione fa una scelta per il futuro. Non vuol dire che non possiamo fare, che ne so, progettare le scuole del C6, perché oggi siamo in un periodo di difficoltà economica. Si fanno le scelte perché il Comune e le Amministrazioni sono chiamate a fare scelte di lungo periodo, con l’attenzione che si deve alla parsimonia, quando necessaria e quando i periodi come questo lo richiedono.

Poi rispetto al fatto che l’Amministrazione sta giungendo al termine, ovviamente fa delle scelte, se sono in linea con le scelte già prese, sono in linea con una politica che poi le Amministrazioni successive possono decidere di tamponare, di mitigare, di modificare o di confermare. Noi stessi abbiamo confermato, modificato, cambiato scelte fatte dalle Amministrazioni precedenti. Quindi anche qui ci sono tutti gli strumenti per poi, se le successive Amministrazioni non sono d’accordo, mitigare e modificare gli impegni di spesa che vengono presi. Quindi non so sinceramente quali di questi argomenti che ho toccato fosse l’intento dello stimolo alla discussione, perché altrimenti si poteva fare un invito ad essere dei bravi governanti, ma è ovvio che nessuna Amministrazione, mi sembra di poter dire, se questo era l’obiettivo, mi sembra che a Gorgonzola abbia mai

sperperato denaro pubblico. Io non ricordo che ci siano mai state Amministrazioni che abbiano buttato al vento dei soldi.

Quindi, se questa era l'esortazione, grazie, pensiamo di averlo già dimostrato ampiamente in questi anni. Se l'esortazione era, tra virgolette, provocatoria, vi diciamo che non ci interessa. Se l'esortazione era legata alle spese per investimenti che abbiamo fatto in questi anni e che abbiamo confermato in questo bilancio, quando toccherà ad altri governare decideranno se confermarle o se modificarle.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Fracassi. Altri interventi? Chiudiamo la discussione? Quindi poniamo in votazione la mozione. C'è qualcuno che vuole intervenire con la dichiarazione di voto?

Consigliere Burloni.

Consigliere BURLONI: Considerata sia la situazione di grossa difficoltà nella quale si trova il nostro Paese, sia la prossimità della scadenza del mandato amministrativo, noi abbiamo investito 2 milioni di euro sulla scuola e abbiamo messo 70.000 euro per poter sopperire alle difficoltà dei cittadini gorgonzolesi nel pagamento delle bollette. Ovviamente voteremo contro questa mozione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Burloni. Consigliera Piazza.

Consigliera PIAZZA: Anche il gruppo Insieme per Gorgonzola voterà contro. Mi sembra che sia stato già ben esplicitato dall'intervento dei quattro rappresentanti della lista.

PRESIDENTE: Grazie anche a lei. Altre dichiarazioni di voto? Allora poniamo in votazione la mozione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

Presenti	10
Favorevoli	02
Contrari	08
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Votazione per alzata di mano.

Favorevoli	02
Contrari	08
Astenuti	00

Il Consiglio respinge.

Ringrazio tutti per l'attenzione, per la partecipazione, per essere intervenuti fino a quest'ora. Tanti auguri di buon anno, di buone feste, buon inizio. Saluti a tutti. Buonanotte.

La seduta è chiusa (*ore 00:32*).